

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
DEL CdL
LINGUISTICA MODERNA
LM-39**

a.a. 2024-2025

Aggiornamento al 09/04/2025

Sommario

0 – IL CORSO DI LAUREA IN BREVE	7
1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CdL	9
1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CdL E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE	9
a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti	9
b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdL proposto anche in relazione alla presenza di CdL della stessa classe e esiti occupazionali	16
c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni	18
d) Il Comitato di Indirizzo	18
e) Co-progettazione dei CdL in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi	20
1.2 IL PROGETTO FORMATIVO	23
a) Il carattere del CdL, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti	23
b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze	32
c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale	36
d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata	40
e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione	43
f) Il valore aggiunto dell'E-Learning	54
2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	56
2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	56
2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE	68
2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE	71
2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	73
2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	75
2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CdL TELEMATICI	76
3 – RISORSE DEL CdL	83

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	83
3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	85
3.3 QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DOTAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER I CdL TELEMATICI	85
4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdL	90
4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI	90
4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI	91
4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI	92
ALLEGATO 1	93

Indice delle figure

<i>Fig.1 Roadmap di avviamento dei nuovi CdS</i>	10
<i>Fig. 2 Schema sintetico del processo di progettazione del CdL</i>	19
<i>Fig.3 Schema sintetico delle differenze tra Comitato Proponente e Comitato di Indirizzo.</i>	19
<i>Fig. 4. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.</i>	33
<i>Fig.5. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.</i>	34
<i>Fig. 6. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.</i>	35
<i>Fig. 7. GANTT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdL.</i>	43
<i>Fig. 8 Matrice di Tuning</i>	46
<i>Fig. 9. Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.</i>	59
<i>Fig. 10. Schema sintetico delle funzioni, delle competenze e degli strumenti dei Tutor.</i>	64
<i>Fig. 11. Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.</i>	79

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il corso, in modalità E-learning, offre agli studenti gli strumenti, le competenze e le metodologie necessarie ad una comprensione di livello specialistico della struttura e dell'evoluzione della linguistica e della letteratura e delle relative implicazioni nel quadro più generale delle scienze cognitive, sociali, culturali e della comunicazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie digitali.

In tal senso è stata articolata l'offerta formativa per formare figure professionali con competenze declinabili secondo i 5 descrittori di Dublino. Nello specifico:

Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale possiede:

- una conoscenza specialistica scritta e orale di almeno una lingua straniera europea;
- un'ottima conoscenza della tradizione letteraria italiana a partire dai suoi fondamenti classici, studiati anche in un'ottica comparata e interdisciplinare;
- una compiuta padronanza delle discipline linguistico-teoriche generali e una piena padronanza delle teorie filosofiche sull'evoluzione delle lingue e dei linguaggi;
- specifiche competenze nei settori glottologici, psicolinguistici, socio-linguistici;
- specifiche conoscenze relative alla geografia e all'archeologia anche nella prospettiva dell'evoluzione e dello sviluppo delle lingue;
- la piena conoscenza della pedagogia sperimentale come strumento di trasmissione delle conoscenze nelle discipline linguistiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale possiede la capacità di:

- parlare fluentemente, anche con l'uso di lessici tecnici, almeno una lingua straniera europea;
- redigere testi di carattere divulgativo e scientifico (anche in una lingua straniera europea);
- interpretare, attraverso una conoscenza specialistica delle discipline e delle metodologie linguistiche, testi e documenti di carattere letterario, storico, filosofico;
- riconoscere le fasi del processo di evoluzione di una lingua, in senso diacronico e a partire dalle sue matrici antiche, attraverso l'esame di testi in lingua originale;
- individuare la distribuzione geografica degli eventi linguistici;
- applicare metodi e teorie di didattica delle lingue alla progettazione di percorsi di

apprendimento;

- considerare la complessità dei fattori psicologici presenti nell'apprendimento linguistico e le loro implicazioni rispetto alle scelte metodologiche didattiche;
- condurre ricerche in campo linguistico.

Autonomia di giudizio

Il Corso offre al laureato gli strumenti per acquisire e organizzare i dati empirici che costituiscono l'oggetto dell'analisi linguistica, nonché delle metodologie di apprendimento e trasmissione della conoscenza, e delle diverse forme di comunicazione (scritte, orali, digitali, ecc.). Lo studente saprà cogliere le relazioni e le differenze tra la struttura grammaticale e l'organizzazione pratica di una lingua straniera europea e riflettere sulle responsabilità etiche e sociali collegate all'uso dei mezzi informatici. L'autonomia di giudizio sarà costruita sulla base di un'elaborazione critica da parte dello studente di uno o più casi studio. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avrà luogo attraverso la valutazione delle prove di esame (scritte e orali) e degli eventuali gruppi di lavoro, e sarà valutata complessivamente in sede di prova finale.

Abilità comunicative

Il Corso pone in condizione il laureato di: - gestire le informazioni relative al proprio ambito di studi e comunicarle sia agli specialisti che ai non specialisti della disciplina; - comunicare, condividere, elaborare, sintetizzare e argomentare conoscenze e risultati di ricerca in contesti di lavoro sia cooperativi che competitivi; gestire strutture testuali e lessici in contesti disciplinari diversificati e conoscere le convenzioni della comunicazione scientifica. - trasmettere la conoscenza di elementi di carattere culturale, linguistico, storico e letterario, pedagogico, psicologiche e gli appropriati metodi di analisi e di interpretazione; - saper comunicare il valore del patrimonio linguistico, storico e culturale, dall'età classica all'epoca moderna, all'interno di progetti per la valorizzazione e la diffusione dei beni culturali; - utilizzare a fine comunicativo, sia oralmente che per iscritto, un'altra lingua europea con proprietà di linguaggio; - utilizzare gli strumenti della comunicazione telematica e dei sistemi multimediali.

Capacità di apprendimento

Il laureato deve: - acquisire una elevata capacità di apprendimento e di elaborazione critica delle tematiche della disciplina, tale da consentirgli di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo; - conoscere gli strumenti di aggiornamento scientifico per le discipline ed essere in grado di accedere

alla letteratura scientifica prodotta; - dimostrare una capacità di apprendimento flessibile, continuo e dinamico, sviluppando l'attitudine a lavorare per obiettivi, singolarmente e in gruppo. I materiali didattici, i test di autovalutazione e il dialogo costante con docenti, tutor e il confronto con gli altri studenti attraverso la piattaforma didattica consentiranno il consolidamento della capacità di apprendimento dello studente; - saper aggiornare e approfondire la conoscenza di una lingua europea necessaria per affrontare il mondo del lavoro. Al termine del percorso il laureato avrà acquisito gli strumenti utili a essere autonomo e consapevole nell'intraprendere più avanzati percorsi professionali (in particolare nel settore dell'insegnamento) e formativi post-laurea (corsi di dottorato di ricerca, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione finalizzati al rilascio del Master Universitario di 2° livello).

La formazione in Linguistica moderna prepara quindi professionisti altamente qualificati, con competenze trasversali applicabili in diversi ambiti professionali, dall'insegnamento all'editoria, dalla gestione culturale alla produzione di contenuti anche digitali, rendendoli professionisti versatili e pronti ad affrontare le sfide del mercato del lavoro contemporaneo.

0 – IL CORSO DI LAUREA IN BREVE

Il percorso di Laurea Magistrale in Linguistica Moderna (LM-39), erogato in modalità e-Learning, si propone di soddisfare una crescente esigenza culturale e formativa nel contesto dei saperi linguistici, anche digitali. A questo scopo si propone di offrire agli studenti gli strumenti, le competenze e le metodologie necessarie ad una comprensione di livello specialistico della struttura e dell'evoluzione della linguistica e della letteratura e delle relative implicazioni nel quadro più generale delle scienze cognitive, sociali, culturali e della comunicazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie digitali.

La laurea in LINGUISTICA MODERNA consente ai discenti di completare, integrare e portare a un livello più avanzato le conoscenze acquisite nei precedenti percorsi formativi, collegandole, tanto dal punto di vista tecnico che da quello pedagogico, alle recenti innovazioni digitali dei sistemi della comunicazione.

Consente, nel dettaglio, di acquisire una formazione utile ad accedere, previo perseguimento dei percorsi di abilitazione e concorsuali previsti dalla normativa vigente, all'insegnamento negli istituti scolastici pubblici e privati. In particolare, obiettivi specifici del percorso formativo sono:

- l'acquisizione di avanzati strumenti critici e metodologici di analisi delle lingue, delle letterature, della didattica, della filosofia della comunicazione, delle forme di trasmissione della conoscenza legate ai beni culturali e letterari;
- il potenziamento delle conoscenze della tradizione letteraria italiana ed europea e degli strumenti di analisi dei testi letterari;
- l'acquisizione della conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento, per la valutazione degli effetti della formazione;
- il riconoscere e programmare modalità pedagogiche e didattiche, nei loro diversi ambiti e profili; sapere svolgere attività didattica, anche di recupero, supporto o integrativo;
- l'essere in grado di redigere, indicizzare, catalogare, supervisionare l'impaginazione di testi di carattere scientifico o divulgativo;
- l'acquisizione di un'approfondita conoscenza di una delle lingue europee e della relativa tradizione culturale;

- l'acquisizione delle competenze informatiche fondamentali e specifiche in riferimento alle esigenze didattico-formative delle discipline in oggetto del CdS.

Per raggiungere tali obiettivi formativi il Corso è strutturato intorno a un consistente numero di crediti su insegnamenti caratterizzanti nei settori della linguistica, della letteratura, della filosofia e della pedagogia, anche in collegamento alle nuove forme di comunicazione e trasmissione della conoscenza e delle tecnologie digitali.

Dal punto di vista della struttura, il CdS prevede l'acquisizione di 120 CFU, equamente divisi nel biennio e prevede un'articolazione in due percorsi alternativi: *Statutario* e *Comunicazione, editoria e cultura digitale* (quest'ultimo attivato dall'a.a. 2022-2023, in un primo tempo col nome di *Cultura editoriale ed ecosistema digitale*). Il CdS, nel complesso, fornisce una preparazione umanistica che sviluppa potenzialità in diversi campi e che può orientare il laureato verso l'alta formazione (master, dottorato).

Link: <https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025>

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CdL

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CdL E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a) **Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti**

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studi, sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap che segue illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdL al CUN e all'ANVUR:

ROADMAP DI AVVIAMENTO DEI NUOVI CDS

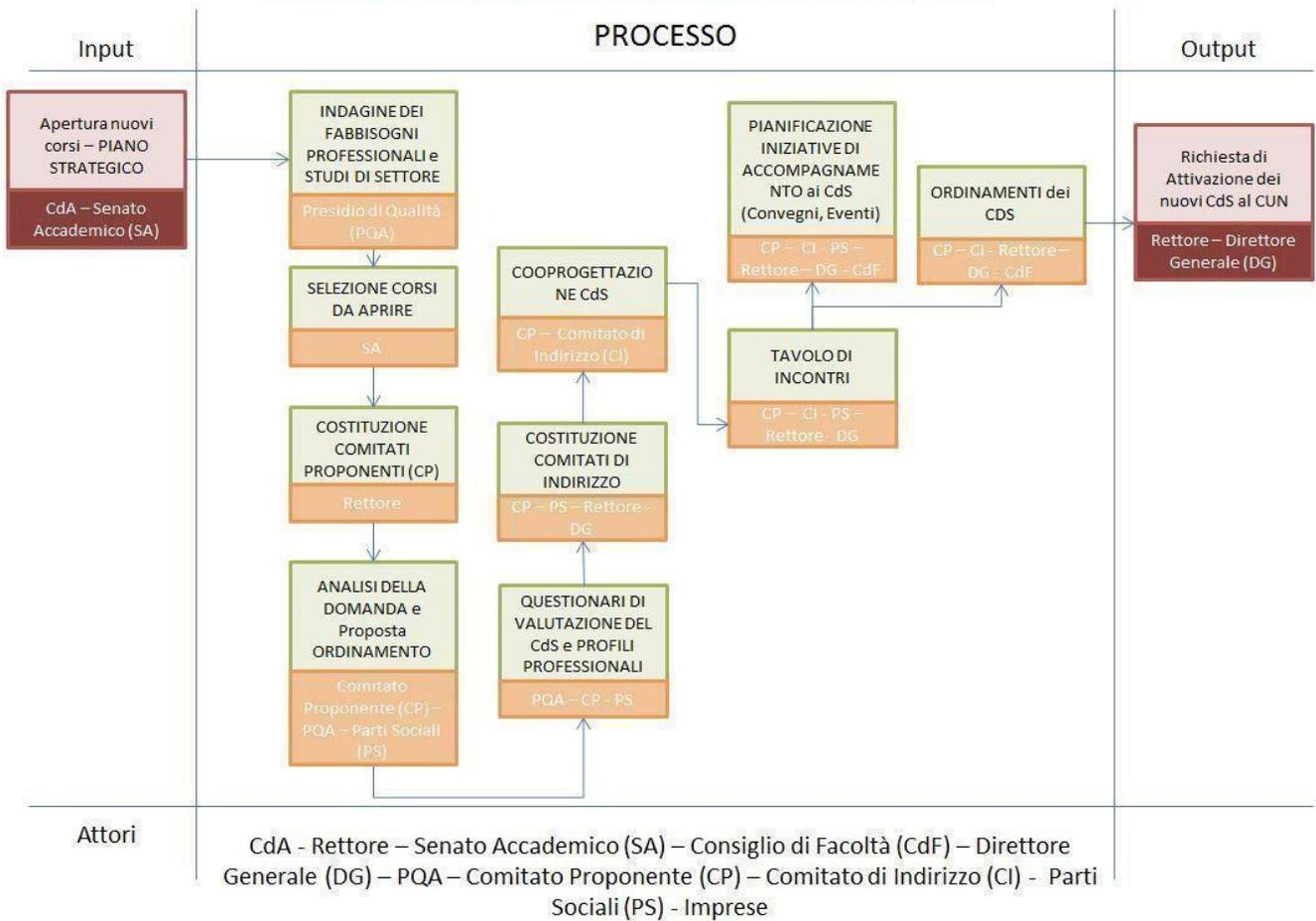


Fig.1 Roadmap di avviamento dei nuovi Cds

Il processo che ha dato avvio alla revisione di LM-39 è da considerarsi la relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) datata 31/12/2023. Partendo dall’analisi dei dati riportati nel Sistema Informativo Excelsior “Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia medio termine (2023-2027)”, la CPDS ha indicato la necessità di revisionare il Corso di Laurea Triennale in “Linguistica Moderna”, al fine di soddisfare le esigenze del mercato di lavoro, attraverso un’offerta formativa volta alla formazione di figure professionali capaci di interpretare e rispondere con efficacia alle sfide etico sociali dell’attuale fase storica. A seguito di tale verbale, il GAV del Corso di Studio ha incontrato il Comitato d’indirizzo e le parti interessate nei modi di

seguito descritti: il GAV del Consiglio di CdS ha organizzato – nei mesi di maggio e giugno 2024 – le consultazioni con il Comitato d’indirizzo e con le Parti interessate.

L’incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario delle Parti interessate e gli esiti del confronto effettuato per via telematica con il Comitato di indirizzo hanno evidenziato la sostanziale bontà della domanda di formazione approfondita nel documento di 'Analisi della Domanda di formazione', che riassume l’impianto di lavoro, le prospettive e la visione d’insieme del progetto formativo.

Il Consiglio di CdS si è dato come obiettivo la riflessione in merito agli esiti delle consultazioni, in vista di una programmazione ad ampio raggio, al fine di coinvolgere i rappresentanti del mondo della produzione, della pubblica amministrazione e delle professioni nell’analisi dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali del Corso di Studio.

1. Comitato di indirizzo

Fanno parte del Comitato di indirizzo

1. Bruno Crevato-Selvaggi, Presidente Società Dante Alighieri Comitato di Venezia e Direttore della Casa Editrice La Musa Talia;
2. Tzortzis Ikonou, Professore associato di Linguistica italiana presso l’Università di Stoccolma;
3. Federica Rosiello, Docente di materie letterarie, latino e greco presso il Liceo Classico “Vittorio Emanuele II-Garibaldi” Napoli.

Il Comitato di indirizzo è stato consultato in una riunione telematica sincrona, ed è stato stilato un verbale in cui sono raccolti spunti e suggerimenti di riflessione.

2. Parti interessate

Sono stati contattati alcuni rappresentanti delle parti sociali ed economiche, e nel

dettaglio

1. Il dott. Giuseppe Cantele, Direttore della Casa editrice Ronzani S.r.l.
2. La prof.ssa Valentina Fascia, docente di materie linguistiche e letterarie presso la Scuola Militare 'Nunziatella' di Napoli
3. La prof.ssa Rita Fresu, ordinaria di Linguistica italiana dell’Università di

Cagliari e Coordinatrice nazionale dell'Associazione per la Storia della Lingua Italiana, sezione Scuola

4. La dott.ssa Anna Toscano, CEL del Centro Linguistico di Ateneo dell'Università Ca' Foscari di Venezia
5. Il prof. Tiziano Zanato, ordinario di Letteratura italiana e Direttore della rivista scientifica in open access «Quaderni veneti»
6. Il dott. Felice Maria Lo Prinzi, Segretario Associazione Proloco APS Motta d'Affermo (Messina)
7. Il dott. Davide Livieri, Direttore della casa editrice el squero
8. La dott.ssa Alessandra Meregaglia, titolare dell'omonimo studio di traduzioni.

Il Comitato di Indirizzo, consultato in data 22 maggio 2024, ha portato a queste indicazioni: necessità del riordino dei CFU, in cui si proverà a ricollocare alcuni crediti in favore di materie caratterizzanti (per es. abbassando il numero di CFU per la redazione della tesi, in favore di altre attività formative caratterizzanti); maggiore valorizzazione delle lingue straniere, ai fini di favorire l'accesso alle professioni legate alla traduzione (pur con attenzione ai non sovrapponibili corsi professionalizzanti); attenzione alla scrittura e all'educazione linguistica in tutte le sue forme, con attività a supporto dei corsi standard come seminari e didattica interattiva, anche a seguito del riordino dei CFU; necessità di una revisione parziale degli obiettivi formativi, dei due curricula in cui è suddiviso il CdS e delle figure professionali connesse, anche nell'ottica della convivenza con il nuovo CdS LM14 in Filologia moderna e comparata, con l'obiettivo di rendere chiaro come i due corsi non siano sovrapponibili, ma abbiano due fuochi di interesse diversi (pur essendo entrambi una possibile scelta per chi intenda proseguire il percorso di inserimento nel mondo della scuola). Questo è ritenuto possibile attraverso una maggiore attenzione di questo CdS per le scritture nei diversi contesti di lavoro, cercando di individuare sbocchi professionali alternativi rispetto al mondo della scuola, come sono per es. le figure degli addetti stampa di aziende, di istituti culturali, di fondazioni, ecc. e dando attenzione alle capacità di scrittura in ambiente digitale. Potrebbe risultare utile, previa consultazione del Senato Accademico e del Consiglio di

Amministrazione, ampliare l'offerta formativa con insegnamenti utili a conseguire i CFU necessari per accedere a percorsi abilitativi per l'insegnamento (30 o 60 CFU) alternativi a quelli offerti anche dal CdS LM14 e particolarmente vicini a un percorso di studio in Linguistica Moderna, come ad esempio la classe di concorso A-22 (Lingue e culture straniere nell'istruzione secondaria di I e II grado). Dalla CPDS è giunto l'invito a dare maggior spazio, in vista del riordino dei CFU, all'area letteraria moderna (attualmente rappresentata, negli insegnamenti obbligatori caratterizzanti, dal solo settore ex L-FIL-LET/14 ora denominato COMP-01/A).

Il 6 giugno 2024 il GAV del CdS analizza i risultati del questionario somministrato alle Parti Interessate, inviato via posta elettronica, e costituito di 8 domande, volto a sondare l'efficienza del CdS.

Il questionario è volto a comprendere nel dettaglio:

- se i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro sono coerenti con i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze a essi associate nel Corso di studio;
- se i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritti in modo adeguato;
- se gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono descritti in modo adeguato;
- se nel progetto formativo c'è una coerenza fra profili in uscita, le relative funzioni, le competenze e i risultati di apprendimento attesi;
- se il profilo professionale acquisisce competenze confrontabili con altri Corsi di Studio nazionali o internazionali;
- se le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto, e se è ben precisato il loro ruolo;
- se i risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici, sono coerenti con le attività formative programmate;
- se le modalità didattiche (lezioni frontali, laboratori, etc.) sono adeguate a raggiungere le competenze in uscita delineate dal profilo professionale del laureato.

Le consultazioni hanno ottenuto un esito complessivamente molto soddisfacente, di cui si riportano i principali suggerimenti avanzati, di cui :

1. Insistere sull'importanza delle possibili applicazioni in ambito giornalistico, dove la laurea proposta sarebbe ottimale per correttori di bozze, titolisti ma anche per gli stessi giornalisti;
2. Bilanciare leggermente il peso fra profili in uscita e risultati di apprendimento attesi;
3. Se è vero che questo corso di laurea non ha nulla da invidiare a consimili corsi di laurea italiani e stranieri, si può riflettere sul fatto che il CdS è uno dei molti corsi in Modern Linguistics che sono offerti in Italia e all'estero, tra i quali è difficile scegliere;
4. Sottolineare l'importanza delle acquisizioni sul campo, degli stages, delle esperienze dirette.
5. Necessario un supporto di formazione etica per uno sviluppo economico a lungo termine.
6. Chiarire come la competenza tecnica sia un punto di partenza e non di arrivo: appena laureati non si può pensare di essere editor senza una adeguata esperienza.
7. Il mercato traduttivo è sempre più incentrato sulla PEMT (Post Editing Machine Translation) dove il traduttore/revisore deve rielaborare o perfezionare in breve tempo testi lunghissimi già pretradotti da software di traduzione automatica. Si assottiglia in un certo qual modo la necessità di professionisti in grado di conoscere alla perfezione una lingua straniera di partenza, mentre si impone l'esigenza di figure che gestiscano in modo ineccepibile testi scritti in lingua italiana (lingua di arrivo), "ripulendoli" dell'innaturalezza spesso sottile frutto della resa automatica. I professionisti formati dal Corso di Laurea magistrale in Linguistica moderna risultano pertanto particolarmente interessanti in quanto possessori di robuste conoscenze linguistiche, culturali e letterarie spendibili in tutte le varietà delle lingue speciali. Troverebbero naturale collocazione quali traduttori, proofreader ma anche copywriter, esperti di editing e transcreator (profili da aggiungere).

Il Consiglio di CdS ha recepito e accolto le indicazioni delle parti interessate in una riunione telematica sincrona. Gli esiti del questionario hanno confermato l'ottimale impostazione del Corso di Studi, e sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta in seno al Comitato d'Indirizzo. I risultati di questa modalità di consultazione sono confluiti nel Report 'Analisi della Domanda' peraltro aggiornabile durante gli ulteriori stadi del processo di istituzione del CdS anche al fine di raccogliere altri spunti in ordine alla fase di progettazione del Regolamento del CdS.

Il GAV incontra di nuovo il Comitato di indirizzo il 6 maggio 2024, in cui sostanzialmente si confermano le linee di intervento già tracciate in precedenza. Un'altra riunione si è tenuta con il comitato di indirizzo e con le parti sociali il 4 settembre 2024 in cui si sono indicate le modifiche all'Ordinamento del CdS, e sono state richiesti suggerimenti, in cui sono stati sottolineati ancora una volta i punti di maggiore interesse:

1. l'importanza delle lingue straniere
2. importanza per la scrittura in tutte le sue forme (anche online), e per l'educazione linguistica
3. inserimento del corso di Filologia della letteratura italiana e di Digital Humanities
4. individuazione di sbocchi professionali alternativi al mondo della scuola
5. individuazione di momenti di incontri studenti-aziende

Comitato di indirizzo e Parti interessate sono state consultate il 15 novembre 2024 per l'approvazione della bozza del nuovo piano di studi del CdS.

Link: <https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025> (Verbali Comitato d'indirizzo e Parti Interessate e Analisi della domanda di formazione)

L'Ateneo ha da sempre rivolto la sua attenzione alla formazione umanistica e letteraria anche in un'ottica di internazionalizzazione, come si evince

dall'offerta formativa della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport. In questa direzione si è ritenuto di rivolgere alle parti sociali interessate delle interviste tese a indagare le richieste del mercato del lavoro relativamente agli sbocchi professionali della figura del laureato in Linguistica moderna.

Si rimanda almeno alla Consultazione CPDS per adeguamento offerta formativa

([https://assets.ctfassets.net/5bcqzxtw09xw/5psS5nFkOBJKoOiPDZ2v50/cd195799c5ea8c36d705a37514e2174b/RELAZIONE-2023-CPDS-](https://assets.ctfassets.net/5bcqzxtw09xw/5psS5nFkOBJKoOiPDZ2v50/cd195799c5ea8c36d705a37514e2174b/RELAZIONE-2023-CPDS-SCUMA_Gennaio2024_1436172451.pdf)

[SCUMA Gennaio2024_1436172451.pdf](https://assets.ctfassets.net/5bcqzxtw09xw/5psS5nFkOBJKoOiPDZ2v50/cd195799c5ea8c36d705a37514e2174b/RELAZIONE-2023-CPDS-SCUMA_Gennaio2024_1436172451.pdf)), alla Consultazione delle parti interessate per adeguamento offerta formativa ([https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-](https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025)

[2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025](https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025)), alla Consultazione delle parti

interessate per adeguamento offerta formativa

(<https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025>).

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdL proposto anche in relazione alla presenza di CdL della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdL, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali;
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior;
- benchmarking dell'offerta formativa del CdL;
- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale;
- il ruolo degli Atenei telematici;
- il quadro regionale.

I documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua/lm-39---linguistica-moderna> alla voce "Analisi della domanda".

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di

differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Focus su impiego nel settore dell'insegnamento pubblico e privato.
- Attenzione al digitale.
- Applicazione delle conoscenze acquisite negli ambiti della produzione e analisi di testi, anche per l'editoria digitale e i nuovi media.
- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro.

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

I rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative del mondo della produzione e della pubblica amministrazione, delle professioni hanno espresso unanime valutazione positiva, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi e agli sbocchi professionali ed hanno evidenziato come il corso di laurea magistrale in Linguistica moderna presenti una alta qualità della didattica e crei figure professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello nazionale e internazionale.

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, anche usando i microdati, sono state i rapporti Excelsior ed Almalaurea.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito sulla base delle “Linee guida per la redazione dell’Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024” rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023. L’intervento del Comitato di Indirizzo può in sintesi riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione;
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI);
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico;
- miglioramento della comunicazione dell’offerta formativa dell’ateneo;
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro;
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini;
- monitoraggio delle carriere post-universitarie;
- incentivi alle attività di job placement;
- proposte di definizione e progettazione dell’offerta formativa;
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento;
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio.

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di Parti Interessate rappresentative del settore a livello nazionale e internazionale.

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.

Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

Fig. 2 Schema sintetico del processo di progettazione del CdL

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Fig.3 Schema sintetico delle differenze tra Comitato Proponente e Comitato di Indirizzo.

Il Comitato d'Indirizzo del CdS è stato sostituito a maggio 2023. Nella sua nuova composizione, il Comitato è strutturato in modo da ricomprendere le prospettive, locali, nazionali ed internazionali, del mondo accademico, delle professioni, delle imprese, come dimostrato dal ruolo, dal prestigio e dall'afferenza – anche internazionale - dei suoi componenti:

Fanno parte del nuovo Comitato di indirizzo

1. Bruno Crevato-Selvaggi, Presidente Società Dante Alighieri Comitato di Venezia e Direttore della Casa Editrice La Musa Talia;
2. Tzortzis Ikonou, Professore associato di Linguistica italiana presso l'Università di Stoccolma;
3. Federica Rosiello, Docente di materie letterarie, latino e greco presso il Liceo Classico "Vittorio Emanuele II-Garibaldi" Napoli.

e) Co-progettazione dei CdL in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha individuato un Gruppo di lavoro che insieme al Comitato d'Indirizzo (CI) ha avviato la co-progettazione dell'aggiornamento del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS, progettata dal Gruppo di lavoro coadiuvato dal CI, è stata sottoposta alle parti interessate attraverso un incontro svolto in modalità telematica (videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet) e l'invio di un questionario. Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal Gruppo di lavoro. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo INAPP Fabbisogni imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti, tenuto conto anche delle ADA presenti nell'Atlante del Lavoro (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

- a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;
- b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;

- c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso;
- d) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche;
- e) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/documenti-sua/lm-39---linguistica-moderna>

alla voce "Verbale consultazione Parti Interessate e Comitati di indirizzo LM-39".

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato "Analisi della Domanda" che dà conto in dettaglio dell'impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell'analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l'obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in "lavorazione" aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del corso di Studio.

Si ritiene pertanto che con l'attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell'analisi di mercato prodotta e delle specificità del proprio CdS rispetto ai competitors. In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l'approccio complessivo prevede di realizzare una serie di ulteriori azioni di accompagnamento alla progettazione delle schede d'insegnamento, che

consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) Il carattere del CdL, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il percorso formativo del corso di Laurea LM-39 - Linguistica moderna prevede una solida base di formazione letteraria e linguistica, affiancata da materie utili ad approfondire gli aspetti filosofici e semiotici delle lingue. Particolare attenzione viene posta al collegamento tra le materie umanistiche e la loro utilità nello studio delle società contemporanee. I settori caratterizzanti comuni e fondamentali sono LINGUISTICA ITALIANA, LINGUA E LETTERATURA LATINA, SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI, E-LEARNING E MEDIA EDUCATION, GEOGRAFIA CULTURALE.

Il corso di laurea è articolato in due percorsi alternativi: “Statutario” e “Comunicazione, editoria e cultura digitale”.

I laureati del curriculum “Statutario” acquisiscono puntuali competenze linguistiche, sorrette da un'appropriate metodologia nell'analisi linguistica di testi e documenti. Si intendono formare operatori culturali (revisori ed esperti di formazione) che siano in grado di progettare e gestire percorsi didattici e formativi in ambito linguistico; consulenti nell'elaborazione di metodologie didattiche innovative e sperimentali finalizzate all'insegnamento e apprendimento in ambito linguistico. Gli ambiti sono università, centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero; istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero.

I laureati del curriculum “Comunicazione, editoria e cultura digitale” acquisiscono competenze linguistiche e testuali legate alle nuove prospettive digitali. Il curriculum è quindi caratterizzato da un'offerta orientata alla formazione di figure professionali per la cultura e i nuovi media (revisori ed esperti di formazione), che sappiano fare consulenza per la progettazione e la realizzazione di attività inerenti alle questioni della mediazione interlinguistica e interculturale; organizzare e gestire forme innovative di mediazione linguistica; coordinare attività di editing e revisione di testi nei loro aspetti linguistici; analizzare gli aspetti linguistici di testi specialistici e scientifici sulle piattaforme digitali e usufruendo dei nuovi strumenti digitali.

Si possono individuare due anime che caratterizzano il percorso formativo del CdS:

AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

Nell'area degli insegnamenti linguistici e letterari viene approfondito lo studio della lingua italiana, con particolare attenzione alla contemporaneità. L'attenzione alla storia linguistica è tuttavia assicurata dallo sguardo diacronico della linguistica italiana e – ancor prima – dall'insegnamento della lingua e letteratura latina. Si approfondisce anche la teoria del linguaggio, e l'anima filosofica e semiotica della comunicazione.

Dal punto di vista critico viene approfondito – con uno sguardo più ampio - lo studio della letteratura comparata, e delle conoscenze teoriche necessarie per la corretta interpretazione dei testi. Dalla specola della comunicazione digitale, si approfondiscono anche gli aspetti legati alla produzione di testi giornalistici ed editoriali.

Le competenze coltivate dal Corso insistono anche sull'insegnamento delle lingue straniere, per cui si presta particolare attenzione all'aspetto comunicativo.

Il Corso di laurea magistrale si propone di offrire una sicura cornice di geografia alle conoscenze e alle competenze che si vengono costruendo nelle aree più peculiarmente caratterizzanti.

AREA METODOLOGICO-PEDAGOGICA

Nell'area degli insegnamenti metodologici e pedagogici vengono approfondite le teorie didattiche delle lingue moderne, del rapporto fra lingua e cittadinanza nei contesti interculturali, della psicologia sociale. Lingua e società ne risultano il cardine portante, la comunicazione efficace e moderna l'oggetto di interesse primario.

D'altro canto viene posta attenzione alla dimensione pratica e innovativa delle *digital humanities* con particolare riguardo alle metodologie educative, come l'e-learning e la media education. Le competenze sviluppate in questa area mirano a formare gli studenti nella direzione della consapevolezza e della gestione di strumenti in grado di restituire la complessità del contemporaneo, con lo scopo di promuovere le possibili applicazioni su diversi dispositivi e piattaforme. Di interesse della stessa area pertiene lo studio dei sistemi di elaborazione delle informazioni, per la gestione delle informazioni molteplici e diverse nell'epoca della modernità digitale.

Si intendono formare profili professionali di studiosi ed esperti in grado di esercitare le competenze acquisite nei due diversi ambiti.

- Per il primo percorso (*Statutario*), caratterizzato da un'offerta orientata a fornire una solida preparazione nelle discipline linguistico-letterarie e metodologico-pedagogiche, senza trascurare alcune fondamentali competenze digitali, si può spaziare dalla ricerca di livello avanzato (proseguendo anche nei percorsi di formazione post laurea come Master di 2° livello e cicli di dottorato), all'insegnamento nelle scuole secondarie private e statali (per le attuali classi di concorso A-11, A-12, A-22, dopo il completamento del sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria di primo e secondo grado delineato nel D.lgs. n. 59/2017, modificato dal DL 36/2022 (convertito in legge n. 79/2022).

- Per il secondo percorso (*Comunicazione, editoria e cultura digitale*), gli sbocchi possono essere legati alle attività professionali di livello avanzato presenti nel settore culturale, della creatività e della inventiva, della formazione, della consulenza linguistica e della comunicazione che sempre più spesso necessitano di soggetti capaci di leggere l'evoluzione del sociale e della cultura.

I profili professionali di interesse precipuo sono quelli di esperto nella formazione linguistica (con sbocchi occupazionali in centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero, istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero) e di consulente linguistico (in enti pubblici e privati (nel settore sociale), enti pubblici e privati che si occupano di rapporti interlinguistici e interculturali; istituti di cooperazione nazionali e internazionali; aziende editoriali.)

Il Corso ha una durata di due anni, durante i quali sarà necessario acquisire 120 crediti formativi universitari, ed è erogato in lingua italiana ed integralmente a distanza, utilizzando le più moderne tecnologie informatiche applicate alla didattica.

Il Corso di Studio prepara adeguatamente per l'accesso a cicli di studio successivi, quali master di secondo livello e dottorati di ricerca, principalmente nell'ambito delle scienze linguistiche e di quelle letterarie.

Agli studenti sarà data la possibilità di arricchire la propria esperienza internazionale concorrendo all'assegnazione di borse di mobilità, sia per studio (curriculare) che per *traineeship* (extracurriculare). La possibilità di accedere a percorsi che prevedano eventuali periodi di studio presso altri Atenei, italiani o stranieri, è garantita nell'ambito di accordi di partenariato coerenti con gli obiettivi specifici del Corso di Studio.

Link: <https://www.unipegaso.it/documenti-sua-cds-2024-linguistica-moderna-lm-39-anno-2024-2025>

Di seguito la tabella che racchiude i piani di studio previsto dal Corso:

Tabella Piano di Studio - I anno - Curriculum Statutario

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU	
ANNO 1	Caratterizzante	L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA	12	
	Caratterizzante	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA	12	
	Caratterizzante	ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	6	
	A scelta	NN	UN INSEGNAMENTO A SCELTA	9	
	Un insegnamento caratterizzante a scelta tra:				
	Caratterizzante	L-FIL-LET/15	ORIGINI DELL'INGLESE	9	
	Caratterizzante	L-LIN/02	DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE	9	
	Caratterizzante	L-FIL-LET/09	FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA	9	
	Caratterizzante	L-FIL-LET/13	FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	9	
	Due insegnamenti affini a scelta tra:				
	Affine	M-GGR/02	GEOGRAFIA CULTURALE	6	
	Affine	M-PED/04	e-LEARNIG E MEDIA EDUCATION	6	
	Affine	L-ANT/10	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	6	
TOTALE				60	

Tabella Piano di Studio - I anno - Curriculum Comunicazione, editoria e cultura digitale

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU	
ANNO 1	Caratterizzante	L-FIL-LET/04	LINGUA E LETTERATURA LATINA	12	
	Caratterizzante	L-FIL-LET/12	LINGUISTICA ITALIANA	12	
	Caratterizzante	L-LIN/02	LINGUA E CITTADINANZA IN CONTESTI INTERCULTURALI	9	
	Caratterizzante	ING-INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	6	
	A scelta	NN	UN INSEGNAMENTO A SCELTA	9	
	Due insegnamenti a scelta tra:				
	Affine	M-GGR/02	GEOGRAFIA CULTURALE	6	
	Affine	L-ANT/10	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	6	

	Affine	M-PED/04	e-LEARNIG E MEDIA EDUCATION	6
	Affine	M-PED/04	DIGITAL HUMANITIES	6
	TOTALE			60

Tabella Piano di Studio – II anno - curriculum Statutario

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2	Caratterizzante	L-FIL-LET/14	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	6
	Caratterizzante	M-FIL/05	FILOSOFIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO	9
	Caratterizzante	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE	9
	A scelta	NN	UN INSEGNAMENTO A SCELTA	12
	Ulteriori conoscenze linguistiche	NN	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	6
	PROVA FINALE			18
	TOTALE			60

Tabella Piano Di Studio – II anno - Curriculum Comunicazione, editoria e cultura digitale

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2	Caratterizzante	M-FIL/05	SEMIOTICA	9
	Caratterizzante	L-FIL-LET/14	GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	6
	A scelta	NN	UN INSEGNAMENTO A SCELTA	12
	Ulteriori conoscenze linguistiche	NN	ULTERIORI CONOSCENZE LINGUISTICHE	6
	Un insegnamento caratterizzante a scelta tra:			

	Caratterizzante	M-PSI/05	FILOSOFIA E TEORIE DEI LINGUAGGI	9
		M-STO/08	ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA	9
	PROVA FINALE			18
	TOTALE			60

Insegnamenti a scelta per entrambi i Curricula

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	ATTIVITÀ A SCELTA	L-ART/03	GLI USI SOCIALI E POLITICI DELL'ARTE CONTEMPORANEA	9
	ATTIVITÀ A SCELTA	L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA	9
	ATTIVITÀ A SCELTA	L-FIL-LET/11	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA	9
	ATTIVITÀ A SCELTA	SPS/08	COMUNICAZIONE, CULTURA DIGITALE E PRATICHE SOCIALI	9
	ATTIVITÀ A SCELTA	L-LIN/12	ENGLISH FOR JOURNALISM	9

ANNO	ATTIVITÀ	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2	ATTIVITÀ A SCELTA	L-LIN/01	LINGUISTICA GENERALE	12
	ATTIVITÀ A SCELTA	M-STO/01	STORIA MEDIEVALE	12
	ATTIVITÀ A SCELTA	M-STO/04	STORIA CONTEMPORANEA	12
	ATTIVITÀ A SCELTA	L-LIN/04	LINGUA FRANCESE	12
	ATTIVITÀ A SCELTA	L-LIN/07	LINGUA SPAGNOLA	12

Tabella Ordinamento Didattico

ATTIVITÀ CARATTERIZZANTI			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max.
Scienze linguistiche, filologiche e semiotiche		24	36
Lingue e letterature		15	21
Discipline informatiche, logico-filosofiche, psicologiche e socio-antropologiche		12	18
Totale attività caratterizzanti		51	75

ATTIVITÀ AFFINI O INTEGRATIVE			
AMBITO DISCIPLINARE SETTORE	CFU	CFU	Minimo da D.M. per l'ambito
	min.	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale attività affini o integrative	12	18
---	-----------	-----------

ALTRE ATTIVITÀ			
AMBITO DISCIPLINARE		CFU	CFU
		min.	max
A scelta dello studente		12	24
Per la prova finale		15	18
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30	48
------------------------------	-----------	-----------

RIEPILOGO CFU
CFU totali per il conseguimento del titolo 120
Range CFU totali del corso 93 - 141

Il Piano di Studio è consultabile alla pagina: <https://www.unipegaso.it/lauree-magistrali/linguistica-moderna>

b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Secondo i dati tratti dal rapporto Almalaurea di giugno 2024 hanno partecipato al questionario 805 laureati della Classe di Laurea LM-39 (tasso di compilazione pari al 92,2%).

I laureati, prevalentemente donne (87,3%), ottengono il titolo in media a 27,8 anni, con una durata degli studi (media, in anni) di 2,8 (rispetto ai 2 anni previsti dall'ordinamento) e con un voto medio di laurea di 109,1 su 110.

Durante il percorso formativo il 68,2% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 72,8% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

Il 18,3% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal CdL, mentre il 45,8% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, il 74,5% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al Corso di LM-39, ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del Corso di Laurea (53,2 %).

Significativi sono i dati che emergono dalla sezione 9 "Prospettive di studio": dopo la laurea magistrale il 48% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso formativo; di questi il 17,3% è propenso nel voler intraprendere un dottorato di ricerca; mentre l'10,2% valuta l'opportunità di frequentare un master universitario. Inoltre, una parte significativa del campione (69,8%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (85,1%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (41,5%).

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 70,7%, mentre il dato sale all'86,3% a cinque anni dalla laurea. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, l'83,5% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, per lo più a tempo indeterminato (47,9%).

A cinque anni dalla laurea, i laureati dichiarano nel 5,5% dei casi di essere ancora in cerca di occupazione, mentre l'8,1% non lavora e afferma di non essere in cerca di occupazione. Fra i laureati, il 54,7% è inserito nel settore pubblico mentre il 42,3% in quello privato. Un dato particolarmente rilevante è che il 62,4% del campione è inserito nel settore dell'istruzione e della ricerca.

Il 52,9% dei laureati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, dopo cinque anni, dichiara di avere rilevato comunque un miglioramento nelle competenze professionali (66,7%), nella posizione lavorativa (22,2%) e nelle mansioni svolte (11,1%).

Il 63,7% degli stessi afferma che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata molto adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura elevata (62,8%).

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, il 59% degli intervistati sottolinea che la laurea è richiesta per legge; mentre il 22,2% sostiene che non è richiesta ma utile.

Infine, il 74,8% dei rispondenti all'indagine Almalaurea considera molto efficace/efficace la laurea nel lavoro svolto e dichiara un livello di soddisfazione pari a 8,1, su una scala da 1 a 10.

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale	Medie	Totale	Medie
	2023-2027	annue	2023-2027	annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Fig. 4. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di

fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità).

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Fig.5. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso il trend positivo già impresso negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione,

ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli pre-crisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e quelle tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Fig. 6. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI LAUREA:

Il CdL Magistrale in Linguistica Moderna fornisce gli strumenti per i seguenti profili culturali e professionali, descritti rispettivamente sulla base delle funzioni svolte in contesto lavorativo e coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

- 1) Linguisti e filologi - (2.5.4.4.1)
- 2) Revisori di testi - (2.5.4.4.2)
- 3) Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI LAUREA SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

1) LINGUISTI E FILOLOGI

funzione in un contesto di lavoro:

- conservazione e cura del materiale librario e documentario di vario tipo (biblioteche, archivi, musei ecc.);
- analisi e interpretazione dei testi anche di epoca antica;
- cura della trasmissione e conservazione dei documenti e dei beni librari.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza dello sviluppo storico e delle dinamiche attuali della lingua italiana in rapporto ad altre lingue;
- interpretazione dei testi di epoche antiche, comparazione fra lingue diverse, capacità di ricondurre forme e contenuti al contesto storico-culturale di origine, competenze nella didattica della lingua.

sbocchi occupazionali:

- attività di formazione;

- redazioni di opere lessicografiche, grammatiche, realizzazioni di edizioni di testi, banche date testuali, interrogazione su supporto informatico delle forme;
- consulenza per le politiche e le pratiche linguistiche, anche nel campo delle digital humanities.

2) REVISORI DI TESTI

funzione in un contesto di lavoro:

- consulenza per la progettazione e la realizzazione di attività inerenti alle questioni della mediazione interlinguistica e interculturale;
- organizzazione e gestione di forme innovative di mediazione linguistica;
- coordinamento delle attività di editing e revisione di testi nei loro aspetti linguistici;
- analisi degli aspetti linguistici di testi specialistici e scientifici.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;
- conoscenza delle implicazioni sociologiche connesse all'evento linguistico e delle dinamiche della mediazione interculturale;
- conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne (specie: inglese, francese e spagnola);
- conoscenza e capacità di riconoscere e adoperare i lessici tecnici;
- capacità di utilizzare i linguaggi informatici in funzione della mediazione interlinguistica e interculturale;
- capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

sbocchi occupazionali:

- enti pubblici e privati (nel settore sociale);
- enti pubblici e privati che si occupano di rapporti interlinguistici e interculturali;
- -istituti di cooperazione nazionali e internazionali;
- aziende editoriali.

3) ESPERTI NELLA FORMAZIONE LINGUISTICA

funzione in un contesto di lavoro:

- progettazione e gestione di percorsi didattici e formativi in ambito linguistico;
- indagine e ricerca, a livello avanzato, sullo sviluppo di esperienze e attività didattiche e formative in ambito linguistico;
- consulenza nell'elaborazione di metodologie didattiche innovative e sperimentali finalizzate all'insegnamento- apprendimento in ambito linguistico.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza delle strutture delle lingue antiche come essenziale patrimonio linguistico alla base dello sviluppo delle lingue romanze;
- conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;
- conoscenza dei fondamenti della storia delle letterature europee (e, in particolare, della letteratura italiana) come documenti dell'evoluzione della lingua;
- conoscenza dei metodi di disseminazione didattica dell'evento linguistico;
- capacità di costruire percorsi didattici innovativi e mirati, anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche;
- conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne (specie: inglese, francese e spagnola);
- capacità di istituire connessioni tra i fenomeni linguistici storicamente correlati;
- capacità di applicare le teorie sull'origine e l'evoluzione dell'evento linguistico a singoli casi e fenomeni;
- capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

sbocchi occupazionali:

- centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero;
- istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero.

4) CONSULENTI LINGUISTICI

funzione in un contesto di lavoro:

- consulenza per la progettazione e la realizzazione di attività inerenti alle questioni della mediazione interlinguistica e interculturale;
- organizzazione e gestione di forme innovative di mediazione linguistica;
- coordinamento delle attività di editing e revisione di testi nei loro aspetti linguistici;
- analisi degli aspetti linguistici di testi specialistici e scientifici.

competenze associate alla funzione:

- conoscenza nelle metodologie di ricostruzione dei processi alla base della formazione e del funzionamento delle lingue;
- conoscenza delle implicazioni sociologiche connesse all'evento linguistico e delle dinamiche della mediazione interculturale;
- conoscenza delle principali teorie sulla traduzione delle lingue moderne (specie: inglese, francese e spagnola);
- conoscenza e capacità di riconoscere e adoperare i lessici tecnici;
- capacità di utilizzare i linguaggi informatici in funzione della mediazione interlinguistica e interculturale;
- capacità di produrre elaborati scritti e orali su temi e testi relativi agli ambiti disciplinari di pertinenza.

sbocchi occupazionali:

- enti pubblici e privati (nel settore sociale);
- enti pubblici e privati che si occupano di rapporti interlinguistici e interculturali;
- istituti di cooperazione nazionali e internazionali;
- aziende editoriali.

5) OPERATORI DI SERVIZI EDITORIALI E CULTURALI

funzione in un contesto di lavoro:

- Funzioni legate al mercato editoriale e della promozione e organizzazione di eventi culturali;
- Consulenti e mediatori linguistici presso aziende e studi privati;

- Consulenti e specialisti nella creazione di risorse linguistiche e di applicazioni per le tecnologie della lingua.

competenze associate alla funzione:

- Padronanza delle tecniche di analisi e descrizione dei sistemi linguistici;
- Padronanza delle tecniche di analisi e descrizione dei sistemi linguistici; capacità di analisi dei dati ai vari livelli linguistici possibili (fonologico, morfologico sintattico, semantico, pragmatico, testuale, stilistico);
- Preparazione nell'ambito delle tecniche di documentazione, redazione, editing e revisione di testi.

sbocchi occupazionali:

- Revisore e curatore editoriale;
- Consulente editoriale.

d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il percorso formativo del corso di Laurea LM-39 in Linguistica moderna prevede una solida base di formazione letteraria e linguistica, affiancata da materie utili ad approfondire gli aspetti filosofici e semiotici delle lingue. Particolare attenzione viene posta al collegamento tra le materie umanistiche e la loro utilità nello studio delle società contemporanee. I settori caratterizzanti comuni e fondamentali sono LINGUISTICA ITALIANA, LINGUA E LETTERATURA LATINA, SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI, E-LEARNING E MEDIA EDUCATION, GEOGRAFIA CULTURALE.

Il corso di laurea è articolato in due percorsi alternativi: "Statutario" e "Comunicazione, editoria e cultura digitale".

I laureati del curriculum "Statutario" acquisiscono puntuali competenze linguistiche, sorrette da un'appropriata metodologia nell'analisi linguistica di testi e documenti. Si intendono formare operatori culturali (revisori ed esperti di formazione) che siano in grado di progettare e gestire percorsi didattici e formativi in ambito linguistico; consulenti nell'elaborazione di metodologie didattiche innovative e sperimentali finalizzate all'insegnamento e apprendimento in ambito

linguistico. Gli ambiti sono università, centri linguistici, enti e associazioni pubbliche e private che si occupano di formazione linguistica in Italia e all'estero; istituzioni e agenzie educative in Italia e all'estero.

I laureati del curriculum “Comunicazione, editoria e cultura digitale” acquisiscono competenze linguistiche e testuali legate alle nuove prospettive digitali. Il curriculum è quindi caratterizzato da un’offerta orientata alla formazione di figure professionali per la cultura e i nuovi media (revisori ed esperti di formazione), che sappiano fare consulenza per la progettazione e la realizzazione di attività inerenti alle questioni della mediazione interlinguistica e interculturale; organizzare e gestire forme innovative di mediazione linguistica; coordinare attività di editing e revisione di testi nei loro aspetti linguistici; analizzare gli aspetti linguistici di testi specialistici e scientifici sulle piattaforme digitali e usufruendo dei nuovi strumenti digitali.

Si possono individuare due anime che caratterizzano il percorso formativo del CdS:

AREA LINGUISTICO-LETTERARIA

Nell’area degli insegnamenti linguistici e letterari viene approfondito lo studio della lingua italiana, con particolare attenzione alla contemporaneità. L’attenzione alla storia linguistica è tuttavia assicurata dallo sguardo diacronico della linguistica italiana e – ancor prima - dall’insegnamento della lingua e letteratura latina. Si approfondisce anche la teoria del linguaggio, e l’anima filosofica e semiotica della comunicazione.

Dal punto di vista critico viene approfondito – con uno sguardo più ampio - lo studio della letteratura comparata, e delle conoscenze teoriche necessarie per la corretta interpretazione dei testi. Di interesse dalla specola della comunicazione digitale, si approfondiscono anche gli aspetti legati alla produzione di testi giornalistici ed editoriali.

Le competenze coltivate dal Corso insistono anche sull’insegnamento dell’inglese, per cui si presta particolare attenzione all’aspetto comunicativo.

Il Corso di laurea magistrale si propone di offrire una sicura cornice di geografia alle conoscenze e alle competenze che si vengono costruendo nelle aree più peculiarmente caratterizzanti.

AREA METODOLOGICO-PEDAGOGICA

Nell’area degli insegnamenti metodologici e pedagogici vengono approfondite le teorie didattiche delle lingue moderne, del rapporto fra lingua e cittadinanza nei contesti interculturali, della

psicologia sociale. Lingua e società ne risultano il cardine portante, la comunicazione efficace e moderna l'oggetto di interesse primario.

D'altro canto viene posta attenzione alla dimensione pratica e innovativa delle digital humanities con particolare riguardo alle metodologie educative, come l'e-learning e la media education. Le competenze sviluppate in questa area mirano a formare gli studenti nella direzione della consapevolezza e della gestione di strumenti in grado di restituire la complessità del contemporaneo, con lo scopo di promuovere le possibili applicazioni su diversi dispositivi e piattaforme. Di interesse della stessa area pertiene lo studio dei sistemi di elaborazione delle informazioni, per la gestione delle informazioni molteplici e diverse nell'epoca della modernità digitale.

e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Nel documento Modello Didattico e Modalità di Interazione prevista (Quadro B1d - Scheda SUA) sono definite:

- L'interazione didattica Pegaso;
- La Didattica Erogativa (DE): videolezioni, dispense e test;
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma;
- L'interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio;
- La Tutorship.

Conoscenze, abilità e competenze, così come obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati. L'analisi è stata condotta con metodologia top down e, tenuto conto dei descrittori di Dublino e della Matrice di Tuning è partita dall'analisi del CdL fino ad arrivare alle singole Schede di Insegnamento che saranno caricate sulla pagina web del Corso di Laurea.

Lo schema che segue consente invece di cogliere le attività di progettazione ed erogazione successive all'approvazione del corso, nell'ottica di realizzare un percorso formativo armonico e integrato.

GANTT DEL PROGETTO DIDATTICO	Periodo 1 mag-25	Periodo 2 giu-lug 25	Periodo 3 ago-ott 25	Periodo 4 nov 25- feb 26	Periodo 5 feb-apr 26	Periodo 6 mag-giu 26
Incontro con i docenti	X					
Progettazione di dettaglio	X					
Consegna schede insegnamento definitive	X					

Registrazioni e montaggio	X	X	X			
Disponibilità materiali didattici Didattica Erogativa (DE)			MATERIALI DISPONIBILI			
Materiali Didattica Interattiva (DI) – Webconference				1° Webconference	2° Webconference	3° Webconference
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Elaborati				1° Prodotto	2° Prodotto	3° Prodotto

Fig. 7. GANTT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdL.

L'offerta e i contenuti sono congrui con gli obiettivi formativi e con gli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica anche sulla base delle Linee guida e dei documenti programmatici prodotti dall'Ateneo.

Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica secondo i flussi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ (Allegato 1).

Sono operative apposite Linee Guida e Procedure per il coordinamento didattico e il funzionamento del CdL.

Per la strutturazione del CdL si è utilizzato sempre un approccio top down che ha restituito nelle Schede di Insegnamento il massimo dettaglio rispetto all'articolazione didattica.

In particolare, sono considerati strumenti strategici per la progettazione, il coordinamento e l'armonizzazione:

- la scheda insegnamento che identifica le caratteristiche e i contenuti in maniera analitica e trasparente, definendo anche la quota di e-tivity e le modalità di esame;
- la matrice di Tuning, che consente di verificare che tutti gli obiettivi previsti trovino riscontro effettivo nei vari insegnamenti.

A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, e con il D.M. 1835 del 6.12.2024, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica*, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2025/2026, in ogni corso di laurea, 7 ore per CFU articolate in 5 ore di didattica erogativa (DE) e 2 ore di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che «*le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI*» e che il D.M. 1835/2024 stabilisce di «*prevedere lo svolgimento in forma sincrona di una quota, comunque, non inferiore al 20% del monte ore delle attività di didattica frontale previsto per ciascuno dei corsi erogati a distanza*».

I docenti sono indirizzati a considerare che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 7 ore per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU la durata delle attività svolte dallo studente sia 250 ore.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 ore tra

DE e DI 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

Esistono report di monitoraggio su base trimestrale che hanno il compito di verificare se la quota di attività didattica on line e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI) riflettano realmente il modello didattico di Ateneo.

Di seguito si riportano la Matrice di Tuning del Corso LM-39 e un esempio di scheda insegnamento compilata.

MATRICE DI TUNING CORSO DI LAUREA LM-39 – LINGUISTICA MODERNA

DESCRITTORI DI DUBLINO	INSEGNAMENTI																										
	CURRICULUM STATUTARIO										CURRICULUM COMUNICAZIONE, EDITORIA E CULTURA DIGITALE																
	PRIMO ANNO					SECONDO ANNO					PRIMO ANNO				SECONDO ANNO												
	LINGUISTICA ITALIANA	DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE	ORIGINE DELL'INGLESE	FILIOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA	FILIOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	LINGUA E LETTERATURA LATINA	GEOGRAFIA CULTURALE	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO	PSICOLOGIA SOCIALE	LINGUISTICA ITALIANA	LINGUA E LETTERATURA LATINA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	LINGUA E LETTERATURA LATINA	DIGITAL HUMANITIES	GEOGRAFIA CULTURALE	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	GIORNALISMO CULTURALE EDITORIALE	SEMIOLOGIA	PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	BIBLIOTECONOMIA	ARCHIVISTICA	
A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPRENSIONE																											
<i>Conoscere in modo approfondito le discipline linguistico-teoriche generali e le teorie filosofiche sull'evoluzione delle lingue e dei linguaggi</i>	X	X		X						X		X		X		X	X							X	X		
<i>Saper vagliare la tradizione letteraria italiana a partire dai suoi fondamenti classici, studiati anche in un'ottica comparata e interdisciplinare</i>	X			X	X	X					X			X	X		X	X					X				X
<i>Acquisire la conoscenza specialistica scritta e orale di almeno una lingua straniera europea</i>		X	X								X					X											
<i>Acquisire conoscenze e competenze nei settori glottologici, psicolinguistici, socio-linguistici</i>	X	X	X	X	X	X					X	X	X		X								X	X			
<i>Sviluppare conoscenze relative alla geografia e all'archeologia anche nella prospettiva dell'evoluzione e dello sviluppo delle lingue</i>						X	X		X					X				X	X								
<i>Conoscere la riflessione della pedagogia sperimentale come strumento di trasmissione delle conoscenze, in special modo nelle discipline linguistiche</i>		X							X									X		X							
B: CAPACITÀ APPLICATIVE																											
<i>Interpretare, attraverso una conoscenza specialistica delle discipline e delle metodologie linguistiche, testi e documenti di carattere letterario, storico, filosofico</i>	X		X	X	X	X			X		X		X	X		X							X	X			X

MATRICE DI TUNING CORSO DI LAUREA LM-39 – LINGUISTICA MODERNA

DESCRITTORI DI DUBLINO	INSEGNAMENTI																												
	CURRICULUM STATUTARIO										CURRICULUM COMUNICAZIONE, EDITORIA E CULTURA DIGITALE																		
	PRIMO ANNO					SECONDO ANNO					PRIMO ANNO				SECONDO ANNO														
	LINGUISTICA ITALIANA	DIADATTICA DELLE LINGUE MODERNE	ORIGINI DELL'INGLESE	FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA	FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	LINGUA E LETTERATURA LATINA	GEOMATIA CULTURALE	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL LINGUAGGIO	PSICOLOGIA SOCIALE	LINGUISTICA ITALIANA	LINGUA E LETTERATURA LATINA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	INTERCULTURALI	LINGUA E LETTERATURA IN CONTESTI INTERCULTURALI	DIGITAL HUMANITIES	GEOMATIA CULTURALE	RICERCA ARCHEOLOGICA	METODOLOGIE DELLA RICERCA	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	GIORNALISMO E CULTURA EDITORIALE	SEMIOLOGIA	PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	ARCHITETTURA	BIBLIOTECARIE	BIOTECNOLOGIA
Riconoscere le fasi del processo di evoluzione di una lingua, in senso diacronico e a partire dalle sue matrici antiche, attraverso l'esame di testi in lingua originale	X		X	X	X				X				X	X											X				X
Parlare fluentemente, anche con l'uso di lessici tecnici, almeno una lingua straniera europea e redigere testi di carattere divulgativo e scientifico (anche in una lingua straniera europea)			X														X								X				
Applicare metodi e teorie di didattica delle lingue alla progettazione di percorsi di apprendimento		X						X	X							X	X	X				X					X		
Considerare la complessità dei fattori psicologici presenti nell'apprendimento linguistico e le loro implicazioni rispetto alle scelte metodologiche didattiche		X						X			X	X									X	X				X			
Condurre ricerche in campo linguistico, sapendo individuare la distribuzione geografica degli eventi linguistici	X			X			X				X		X					X	X							X	X		
C: AUTONOMIA DI GIUDIZIO																													
Saper acquisire e organizzare i dati empirici che costituiscono l'oggetto dell'analisi linguistica	X		X	X	X	X						X		X	X									X	X				
Saper valutare diverse metodologie di apprendimento e trasmissione della conoscenza		X						X									X					X							
Essere in grado di riflettere criticamente sulle diverse forme di comunicazione (scritte, orali, digitali)	X							X	X	X	X		X		X	X	X				X	X	X				X		

MATRICE DI TUNING CORSO DI LAUREA LM-39 – LINGUISTICA MODERNA																											
DESCRITTORI DI DUBLINO	INSEGNAMENTI																										
	CURRICULUM STATUTARIO										CURRICULUM COMUNICAZIONE, EDITORIA E CULTURA DIGITALE																
	PRIMO ANNO					SECONDO ANNO					PRIMO ANNO			SECONDO ANNO													
	LINGUISTICA ITALIANA	PRATICA DELLE LINGUE MODERNE	ORIGINI DELL'INGLESE	FILOSOFIA LINGUISTICA ROMANZA	FILOSOFIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	LINGUA LETTERARIA LATINA	GEOGRAFIA CULTURALE	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	METODOLOGIE DELLA RICERCA ANCHIEDROLOGICA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	LINGUISTICO	PSICOLOGIA SOCIALE	LINGUISTICA ITALIANA	LINGUA LETTERARIA LATINA	SISTEMI DI ELABORAZIONI DELLE INFORMAZIONI	LINGUA LETTERARIA LATINA	LINGUA ETTROMANZANA IN CONTESTI INTERCULTURALI	DIGITAL HUMANITIES	GEOGRAFIA CULTURALE	METODOLOGIE DELLA RICERCA ANCHIEDROLOGICA	e-LEARNING E MEDIA EDUCATION	GIOURNALISMO E CULTURA EDITORIALE	SEMIOLOGIA	PSICOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI	ARCHITETTURA, BIBLIOTECONOMIA E BILINGUISTICA	
Utilizzare a fine comunicativo, sia oralmente che per iscritto, un'altra lingua europea con proprietà di linguaggio		X	X								X							X									
Utilizzare gli strumenti della comunicazione telematica e dei sistemi multimediali								X		X						X		X			X						X
E: CAPACITÀ DI APPRENDERE																											
Acquisire una elevata capacità di apprendimento e di elaborazione critica delle tematiche della disciplina, tale da consentire di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Conoscere gli strumenti di aggiornamento scientifico per la disciplina ed essere in grado di accedere alla letteratura scientifica prodotta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dimostrare una capacità di apprendimento flessibile, continuo e dinamico, sviluppando l'attitudine a lavorare per obiettivi, singolarmente e in gruppo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Acquisire gli strumenti utili a essere autonomo e consapevole nell'intraprendere più avanzati percorsi professionali e formativi post-laurea	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Saper aggiornare le proprie competenze informatiche legate ai saperi linguistici e umanistici								X		X						X		X			X						
Aggiornare e approfondire la conoscenza di una lingua europea necessaria per affrontare il mondo del lavoro		X	X															X									

Fig. 8. Matrice di Tuning

Esempio di scheda di insegnamento:

PROGRAMMA DEL CORSO DI
CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE

SETTORE SCIENTIFICO

L-FIL-LET/14

CFU

6

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA SCHEDA SUA

Il corso affronta le principali tematiche della disciplina attraverso un punto di vista specifico, quello della riflessione ormai secolare (dagli anni Venti del XX secolo a oggi) sul ruolo e sulla figura dell'autore negli studi teorici, critici e comparatistici. Si prendono in considerazione le teorie della letteratura sviluppate in ambito anglo-americano ed europeo, ampliando il discorso dal problema dell'autore alla letterarietà in generale.

Il concetto di autorialità è infine messo alla prova della lunga durata, attraverso il concetto di dispositivo, e problematizzato all'interno degli studi sull'adattamento e sulla transmedialità.

Obiettivi:

1. Saper vagliare la tradizione letteraria a partire dai suoi fondamenti studiati in un'ottica comparata e interdisciplinare e linguistica (anche attraverso testi in lingua originale)
2. Interpretare, attraverso una conoscenza specialistica, testi e documenti di carattere letterario e teorico-critico
3. Essere in grado di riflettere criticamente sulle forme letterarie della comunicazione ed elaborare criticamente casi studio ai fini dell'autonomia di giudizio
4. Trasmettere e rielaborare, anche attraverso progettualità specifica in contesti sia cooperativi sia competitivi, conoscenze e risultati di ricerca legati ad elementi di carattere letterario e ad appropriati metodi di analisi e di interpretazione
5. Acquisire una elevata capacità di apprendimento e di elaborazione critica delle tematiche disciplinari e degli strumenti di aggiornamento scientifico tale da consentire di organizzare lo studio e la ricerca in modo autonomo

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

La frequenza di un corso di *Critica letteraria e letterature comparate* sollecita la comprensione della tradizione letteraria in prospettiva sovranazionale (Ob. 1), chiarendo le dinamiche di ricezione e ri-uso di forme e generi nella modernità letteraria (Ob. 2). La frequentazione di una bibliografia di riferimento non esclusivamente italiana

potenzia la capacità di lettura e comprensione di una lingua UE come strumento di studio e di ricerca (Ob. 1-3-5).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli approfondimenti teorici e le metodologie critiche acquisite consentono di riconoscere con consapevolezza in un'opera gli elementi di appartenenza a una tradizione letteraria e i significati del loro recupero o di determinate variazioni formali rispetto al passato (Ob. 1). Le conoscenze così acquisite potranno essere efficacemente applicate ai diversi contesti culturali e a oggetti di studio non direttamente trattati durante il corso (Ob. 3). La frequentazione di una bibliografia di riferimento non esclusivamente italiana potenzia la capacità di lettura e comprensione di una lingua UE come strumento di studio e di ricerca (Ob. 1-3-5).

Autonomia di giudizio

Al termine del percorso di studio, lo studente e la studentessa dovranno essere in grado di inquadrare i fenomeni letterari nell'ambito di specifiche questioni teoriche, formali e culturali da inserire in un discorso storico-critico relativo alla tradizione e all'attuale produzione letteraria (Ob. 4). A tal fine è utile la partecipazione alle *e-tivities* per declinare le questioni trattate durante le lezioni rispetto a casi di studio concordati con il docente e per sviluppare le capacità di lettura critica e produzione testuale (Ob. 2-3).

Abilità comunicative

Le studentesse e gli studenti affinano la capacità di argomentare con proprietà di linguaggio e rigore logico, acquisiscono un lessico specialistico e una buona familiarità con i diversi codici espressivi che consentono loro di applicare modelli di derivazione retorico-letteraria anche a fini comunicativi (Obb. 3-4). A tal fine risultano inoltre efficaci come momento di esercizio di abilità comunicative supportate da materiali multimediali le *e-tivities* proposte durante il corso (Ob. 2-3).

Capacità di apprendimento

Il corso favorisce l'acquisizione di questioni teoriche e di metodologie critiche utili allo studio della letteratura che nella loro ampiezza e trasversalità facilitano le possibilità di apprendimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti e le loro capacità critiche e argomentative (Obb. 1-2-3-5).

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

AUTORE E INTENTIONAL FALLACY

1. La morte dell'autore: intentional fallacy
2. Il problema dell'intenzione: Anscombe
3. Dall'intenzione all'iniziativa: Ricoeur
4. Il ri-uso e l'intenzione in letteratura
5. L'intenzione centripeta: Frye
6. Autore reale e autore implicito: Booth

IN DIFESA DELL'AUTORE

7. In difesa dell'autore: Hirsch
8. Intenzionalità strutturale: De Man
9. Searle e l'intenzione
10. Il dibattito anglo-americano sull'autore tra '60 e '70
11. La costituzione dell'opera: Danto
12. Dagli anni '80 a oggi: esiti di un dibattito sull'autore

IL DIBATTITO EUROPEO SULL'AUTORE

13. L'autore dai formalisti russi a Bachtin
14. La morte dell'autore da Barthes a Derrida
15. La funzione autore: Foucault

16. Sociologie dell'autore
17. Il dibattito francese sull'autore dagli '90 a oggi
18. Conclusioni (provvisorie) sull'autore e l'intenzione

QUESTIONI DI TRANSMEDIALITÀ

19. Il concetto di dispositivo e la critica letteraria
20. Bulat Okudzhava: un poeta-cantautore
21. Adaptation studies: Gawain al cinema
22. Adaptation studies: Maria di Francia e l'animazione
23. Adaptation studies: La pelle di pantera
24. Letteratura e videogiochi: un confronto teorico

TRANSMEDIALITÀ: TEORIE E STUDI

25. Adattamenti e transmedialità
26. Oltre l'adattamento
27. Dalla letteratura al fumetto
28. Dal fumetto al cinema
29. Zombie transmediali: il caso The Walking Dead
30. L'ecosistema narrativo di Gomorra

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

Le attività di Didattica interattiva consistono in due ore per ciascun CFU dedicate a una o più tra le seguenti tipologie di attività:

- a) Redazione di un elaborato;
- b) Partecipazione a una web conference;
- c) Partecipazione al forum tematico;
- d) Lettura area FAQ;
- e) Svolgimento delle prove in itinere con feedback.

Per gli aggiornamenti, la calendarizzazione delle attività e le modalità di partecipazione si rimanda alla piattaforma didattica dell'insegnamento.

ATTIVITÀ DIDATTICA EROGATIVA

Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 5 videolezioni corredate di testo e questionario finale.

- Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi.
- Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione.
- Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla

TESTI CONSIGLIATI

Per approfondire i contenuti trattati nelle lezioni e nelle dispense, si consiglia la lettura dei seguenti testi:

- 1) R. Talamo, *Intenzione e iniziativa. Teorie letterarie dagli anni Venti ad oggi*, Progedit, Bari 2013
- 2) Sini S. - Sinopoli F. (a cura di), *Percorsi di teoria e comparatistica letteraria*, Pearson, Milano-Torino 2021

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale. Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e la capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente)

OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza è obbligatoria on-line. Allo studente viene chiesto di visionare almeno l'80% delle video lezioni presenti in piattaforma

AGENDA

In *Informazioni Appelli* nella home del corso per ogni anno accademico vengono fornite le date degli appelli

RECAPITI

Mail istituzionale del/i docente/i

f) Il valore aggiunto dell'E-Learning

MODALITÀ ALTERNATIVE E INNOVATIVE DI ISTRUZIONE

La Didattica Interattiva dell'Università Telematica Pegaso (oltre agli strumenti di base quali video-lezioni, dispense, ricevimenti on-line, web-conference e forum) si è affinata negli anni, sviluppando un modello produttivo multimediale denominato "Didattica Innovativa".

Tale modello sviluppa, a partire dal singolo insegnamento, con la regia e la supervisione del docente titolare del corso, un prodotto audiovisivo multimediale, interattivo, immersivo e coinvolgente, che può prendere la forma di *testimonianze* all'interno di realtà culturali e produttive di chiara fama nello specifico settore e con esperti e professionisti da tutto il mondo, ai quali vengono messi a disposizione adeguati mezzi digitali, tecnologici e multimediali per l'insegnamento a distanza (green screen, LIM, troupe per la ripresa, staff montatori professionisti e videomaker). Questo permette il contatto tra studenti e mondo della cultura, oltre i confini geografici che, inevitabilmente, limiterebbero queste occasioni, tenendo conto della mobilità dei professionisti e degli studenti che il nostro Ateneo accoglie da tutto il territorio nazionale.

Tra le modalità innovative, la nostra Università risponde alla sfida posta dall'intelligenza artificiale, sperimentando modelli di apprendimento *ed-tech*, su cui convergerà anche un segmento della ricerca di Ateneo.

ACCESSO UNIVERSALE ALL'APPRENDIMENTO SENZA LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO

L'e-learning offerto dall'Università Telematica Pegaso è pensato per rendere la formazione di qualità, la ricerca e il sapere strumenti di crescita e opportunità per tutti, fornendo le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione. Possiede il vantaggio, rispetto al modello in presenza, della flessibilità e dell'abbattimento delle limitazioni spaziali e temporali. Il modello telematico rappresenta una democratizzazione dell'accesso alla formazione e uno strumento funzionale, coerente e comparativamente migliore per il target indicato nel nostro Piano Strategico (fascia 18-25 anni e *Neet*), oltre che per quello che tradizionalmente ha scelto il nostro Ateneo, e cioè gli studenti lavoratori.

In particolare, lo studente, grazie ad attività di didattica interattiva on-line, sarà in grado di approfondire le proprie conoscenze nell'ambito della filologia moderna e comparata, unitamente alle conoscenze tecnologico-informatiche.

COMUNITÀ VIRTUALI BASATE SULL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E COLLABORATIVO

Un altro grande vantaggio degli strumenti propri del modello di Didattica Interattiva è la creazione di comunità virtuali mediate (aule virtuali + forum didattici) e non mediate (forum di discussione) dal docente e/o dal tutor.

Questi strumenti sopperiscono all'assenza di interazione e socializzazione proprie del modello a distanza e si configurano come elemento comparativo migliorativo sui target di riferimento dell'Ateneo e, in generale, permettono la socializzazione di persone che non avrebbero mai potuto interagire per limiti spaziali o di tempo. Fine di queste attività, in linea con il Piano Strategico, è impiegare il potenziale rappresentato dalla comunità studentesca per il miglioramento della vita dell'Ateneo.

Gli strumenti mediati da docenti e tutor che stimolano le studentesse e gli studenti a esercitazioni o ricerche di gruppo, favoriscono l'interazione, azzerando le barriere spazio-temporali che li dividono. Queste interazioni possono essere coltivate autonomamente dagli studenti, con lo strumento forum di discussione, che, seppur presidiato per impedirne un uso non corretto, è gestito autonomamente dagli studenti e crea ambienti di discussione e collaborazione attiva.

Le attività interattive supervisionate e guidate dai docenti e dai tutor disciplinari si svolgeranno in aule virtuali e in laboratori virtuali con l'utilizzo di strumenti sincroni e applicativi informatici.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL, che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello in itinere e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdL per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo Corso di Laurea triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici.

Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze

palesate dallo stesso;

- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curricolari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdL punta a far acquisire allo studente;
- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto online, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);
- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (in primis il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdL e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, i diversamente abili e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma web-based dedicata alla didattica;
- verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);
- predispone e comunica al CdL iniziative per gli studenti con disabilità, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);

- propone agli studenti lavoratori, dopo la comunicazione al CdL delle specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e – se attuabili – percorsi di eccellenza). Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto *life long learning*, vale a dire al modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento *in itinere*

Obiettivo preminente del servizio di orientamento *in itinere* è la riduzione del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento *in itinere* spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento *in itinere* aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di Laurea, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario. In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento *in itinere*, e in particolare i tutor in esso incardinati, entra in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività – anche individualizzate – per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento *in itinere* agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdL; pertanto, non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale.

Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento *in itinere* è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente.

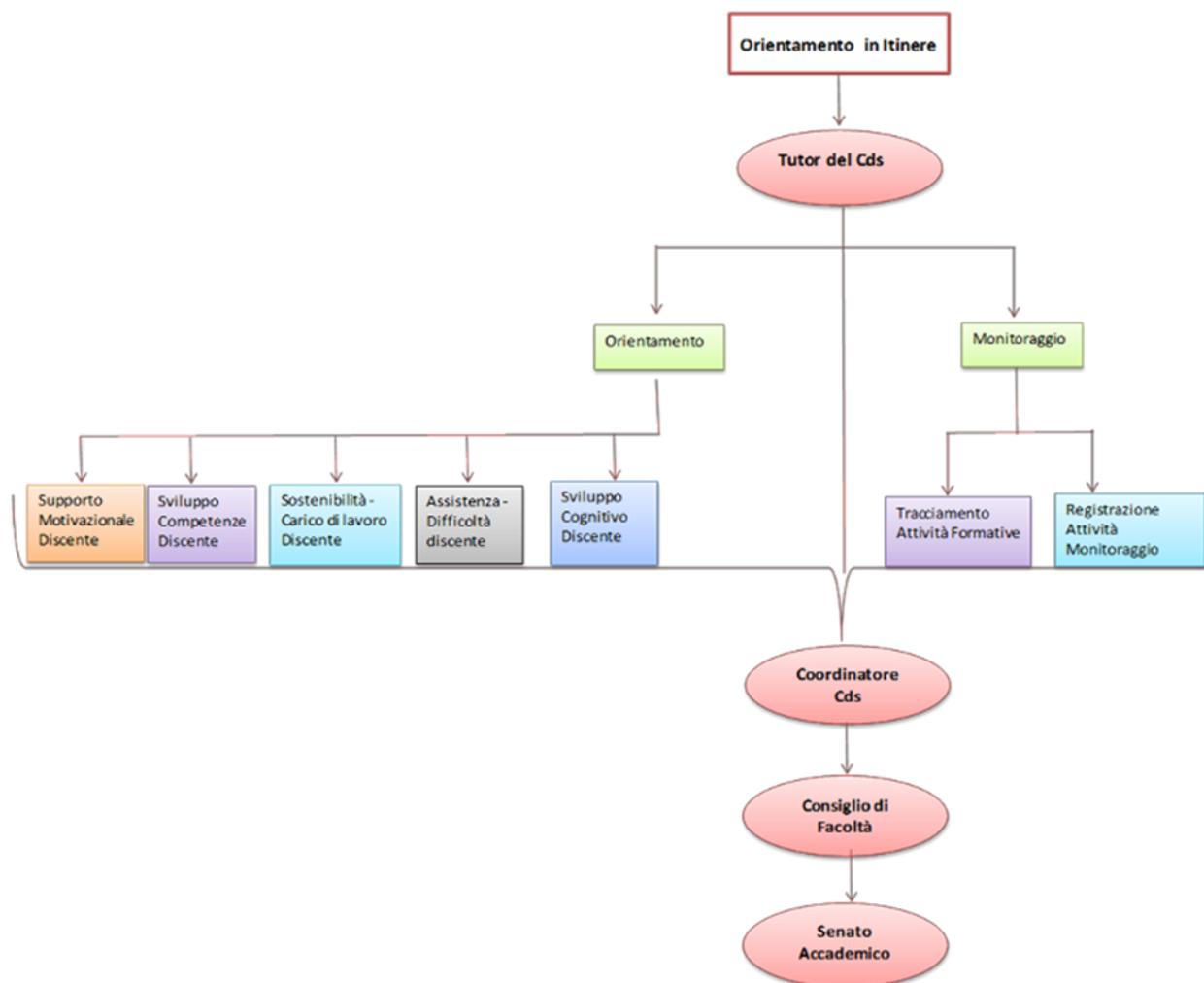


Fig. 9. Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.

Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere

riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento. Inoltre, il servizio di Job Placement ha la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché di raccogliere stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo, i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché – come messo in evidenza – l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Particolarmente curato è stato il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico UniPegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL, nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della

Ricerca. Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I prerequisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare è un esperto della materia. È scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti al buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- monitorare l'avanzamento dell'apprendimento.

- predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico dell'insegnamento.
- Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:
- possedere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post-laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici ed avere attitudine e dimestichezza all'utilizzo di dette tecnologie;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;

- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo-classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento.
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Laurea. L'elenco dei tutor di ogni Corso di Laurea è riportato nella SUA-CdL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.

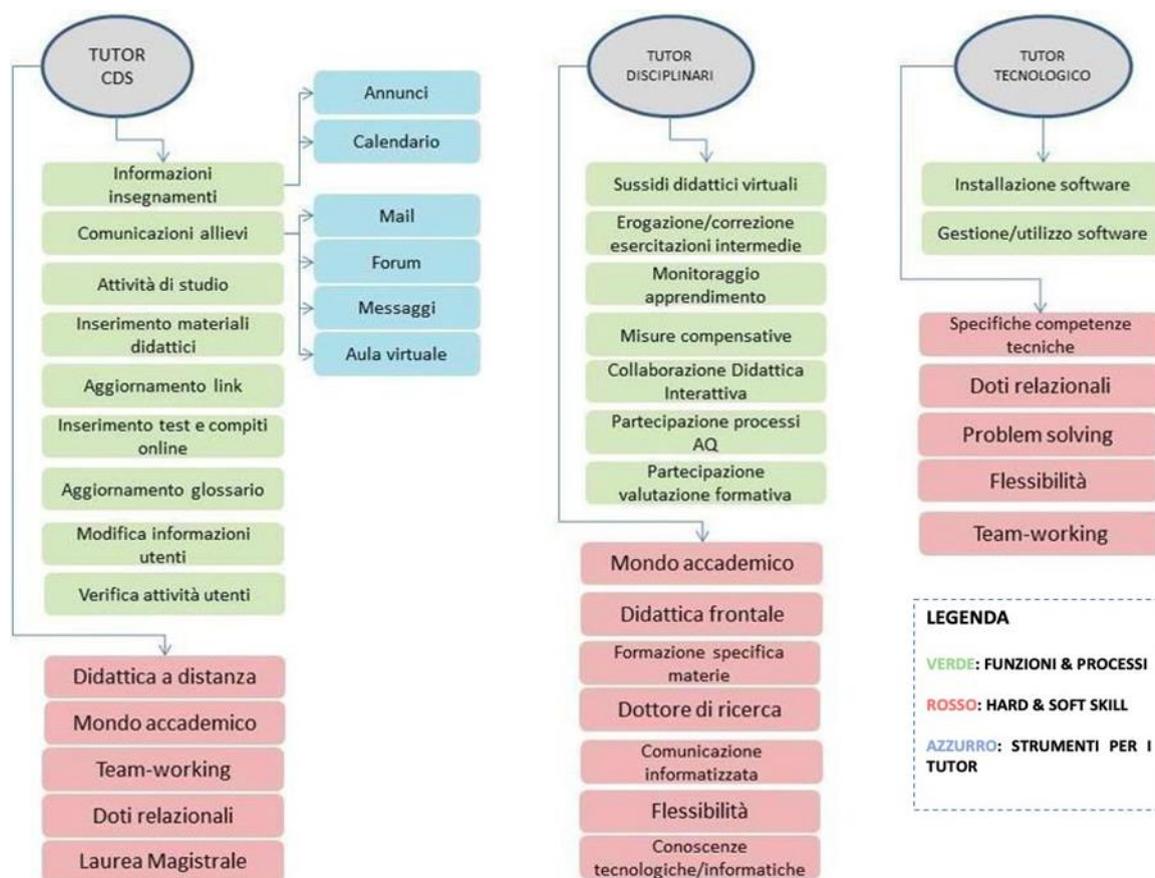


Fig. 10. Schema sintetico delle funzioni, delle competenze e degli strumenti dei Tutor.

L'individuazione e la formazione

L'individuazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio.

Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica post lauream. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica

sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat). Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016 e successive integrazioni e modifiche, che definiscono la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un Corso di Laurea telematico.

Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche e tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e- tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di

una comunità di apprendimento online;

- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la loro capacità di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;
- aggiornamento 'della piattaforma e-Learning;
- aggiornamento relativamente alla normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività UniPegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un

calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

Per l'ammissione al corso di laurea magistrale in Linguistica Moderna (LM-39) i candidati devono:

a) aver conseguito una Laurea di primo livello (ex D.M. 270/04) nelle classi: L-3, Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-10, Lettere; L-11 Lingue e culture moderne; L-12, Mediazione linguistica; L-19, Scienze dell'educazione e della formazione, e corrispondenti titoli equiparati rispetto ai previgenti ordinamenti; b) aver conseguito una laurea in Lettere (ante D.M. 509/99) - vecchio ordinamento; c) essere in possesso di una laurea di primo livello (ai sensi del D.M. 270/04 e D.M.509/99) o equipollenti in altre classi e aver conseguito almeno 48 CFU complessivi nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

- o 6/12 CFU nell'area linguistica e glottodidattica:
 - L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
 - L-LIN/01 - Glottologia e linguistica
 - L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne
- o 12/18 CFU nell'area filologico-letteraria:
 - L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina
 - L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza
 - L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
 - L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea
 - L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana
 - L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana
 - L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate
- o 18/24 CFU nell'area storica, geografica, artistica e delle scienze umane:
 - L-ART/01 - Storia dell'arte medievale
 - L-ART/02 - Storia dell'arte moderna
 - L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea
 - L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro
 - L-ART/05 - Discipline dello spettacolo

- L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione
 - L-ART/07 - Musicologia e storia della musica
 - M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
 - M-FIL/06 - Storia della filosofia
 - M-GGR/01- Geografia
 - M-G GR/02 - Geografia economico-politica
 - M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale
 - M-PED/02 - Storia della pedagogia
 - M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale
 - M-PED/04 - Pedagogia sperimentale
 - M-STO/01 - Storia medievale
 - M-STO/02 - Storia moderna
 - M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale
 - M-STO/04 - Storia contemporanea
 - M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche
 - M-STO/06 - Storia delle religioni
 - M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
 - M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia
 - SPS/01 - Filosofia politica
 - SPS/02 - Storia delle dottrine politiche
 - SPS/03 - Storia delle istituzioni politiche
 - SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
 - SPS/07 - Sociologia generale
 - SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi
 - SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio
- o 6/12 CFU nell'area delle lingue straniere:
- L-LIN/03 - Letteratura francese
 - L-LIN/04 - Lingua e traduzione - Lingua francese
 - L-LIN/05 - Letteratura spagnola
 - L-LIN/06 - Lingua e letterature ispano-americane
 - L-LIN/07 - Lingua e traduzione - Lingua spagnola

- L-LIN/08 – Letteratura portoghese e brasiliana
- L-LIN/09 - Lingua e traduzione - Lingue portoghese e brasiliana
- L-LIN/10 - Letteratura inglese
- L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane
- L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua inglese
- L-LIN/13 – Letteratura tedesca
- L-LIN/14 - Lingua e traduzione - Lingua tedesca
- L-LIN/15 - Lingue e letterature nordiche
- L-LIN/16 - Lingua e letteratura nederlandese
- L-LIN/17 - Lingua e letteratura romena
- L-LIN/18 - Lingua e letteratura albanese
- L-LIN/19 - Filologia ugro-finnica
- L-LIN/20 - Lingua e letteratura neogreca
- L-LIN/21 - Slavistica.

Sono inoltre richieste:

- una solida conoscenza della lingua italiana, con particolare riguardo alle competenze nell'italiano scritto verificate mediante un test in forma scritta;
- una conoscenza della lingua straniera europea adeguata ad affrontare uno studio specialistico.

Ai sensi dell'Art. 6 del D.M. 270/2004, è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle personali conoscenze dello studente, che verterà sulle seguenti aree: linguistica, letteraria e storica. Tale verifica ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta e di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi. Nel caso in cui lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, sarà iscritto ai "Corsi Singoli", che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale. Sono esonerati dalla verifica della personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito il Diploma di Laurea in una delle classi indicate al precedente comma 1 presso l'Università Telematica Pegaso o, se proveniente da altro Ateneo, che abbiano conseguito una votazione finale della Laurea triennale di cui al comma 1 almeno pari a 90/110.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

Introduzione al modello didattico

L'Ateneo svolge attività di formazione mediante l'utilizzo delle metodologie della formazione a distanza con particolare riguardo alle applicazioni di e-Learning, adottando un modello didattico che pone lo studente al centro dell'innovazione (student centered) e in grado di coniugare l'uso delle nuove tecnologie digitali con le esigenze di una platea sempre più vasta di persone. Il modello formativo è costruito intorno al concetto di "conoscenza circolare", un sistema che, grazie all'uso delle nuove tecnologie e a una piattaforma interattiva di eccellenza, è in grado di favorire nuove forme di incontro e confronto tra docenti e discenti, intrecciando ricerca, didattica, terza missione, rapporti con il mondo del lavoro, delle imprese e delle professioni.

Didattica interattiva

Gli spazi di didattica interattiva e le e-tivities, in quanto non percorsi obbligatori ma a scelta dello studente, garantiscono quel piano di flessibilità in grado di consentire agli studenti non solo strumenti ma anche proposte didattiche flessibili e inclusive. Questi spazi di approfondimento, confronto e crescita permettono allo studente, nell'ottica della valutazione formativa, di allenare le conoscenze e le abilità e mirano alla promozione di una spendibilità concreta fuori contesto. Ciascuno studente potrà scegliere e pianificare le attività cui partecipare nella consapevolezza di lavorare alla crescita personale e di gruppo. Le sperimentazioni sulla didattica interattiva concorrono alle esigenze di personalizzazione e approfondimento degli studenti particolarmente motivati.

Il CdS LM-39, promuove la piena autonomia degli studenti nell'apprendimento critico, nella pianificazione e organizzazione dello studio e prevede attività di didattica interattiva e spazi e supporti specifici: ricevimenti online, supporto dei tutor e del personale TA dedicato.

Il CdS richiede allo studente, per partecipare all'esame, di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, di aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. Le modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti, tutor e studenti nelle attività didattiche interattive sono descritte nella "Guida didattica interattiva". La guida contiene indicazione sugli strumenti in

dotazione del docente, del tutor e dello studente per comunicare e interagire nelle attività didattiche (sincrone e asincrone) all'interno della piattaforma e-learning (<https://pegaso.multiversity.click/>). Gli strumenti di interazione (avvisi, ricevimento online, videoconferenza) facilitano e supportano l'interazione docente/tutor/studente. Lo strumento della videoconferenza offre alcune modalità interattive di gestione dell'aula: creare aule didattiche relative ad una lezione o più lezioni di un esame, consultare materiale didattico del corso fornito dai docenti, creare gruppi di discussione e approfondimento, comunicare tramite chat. Il CdS utilizza gli strumenti di interazione e di comunicazione docente/tutor/studente della piattaforma e-learning d'Ateneo.

UniPegaso mantiene costante l'impegno al miglioramento della propria piattaforma e, entro il prossimo anno accademico, sarà in grado di offrire allo studente, una versione 4.0 della Piattaforma integrata a una serie di tool proprietari innovativi per promuovere apprendimento, lavorare sulla motivazione e monitorare la crescita personale e l'autoefficacia.

CETAL

Il Teaching and Learning Center (TLC) d' Ateneo denominato C.E.T.A.L. (Centre for Excellence of Teaching And Learning) si occupa dello sviluppo e dell'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative. Nel Piano strategico 2023-2025, tra gli obiettivi della direttrice "Innovazione didattica" risulta infatti ricompreso lo sviluppo ulteriore del Teaching and Learning Center come luogo di formazione per docenti e tutor oltre che di supporto all'apprendimento per gli studenti e di accompagnamento ai percorsi di Personal development per i docenti.

Le numerose procedure di reclutamento del personale docente e l'emergente bisogno di competenze digitali, hanno spinto l'Ateneo ad avviare un programma di Faculty Development e ad investire sulla formazione professionale e sull'innovazione didattica per i docenti e il senior management. L'Ateneo, si propone dunque di promuovere una ricerca-formazione-azione che renda possibile agire e di riflettere sulle condizioni favorevoli all'implementazione dei processi di innovazione didattica per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti.

Il CETAL ha sviluppato un iniziale piano di azione in linea con il Piano Strategico 2023-2025 che prevede iniziative di confronto tra docenti e ricercatori di altre realtà nazionali e internazionali di TCL e corsi di formazioni con l'obiettivo di migliorare lo sviluppo professionale del personale docente e amministrativo dell'Ateneo. Il modello di formazione ricerca-formazione-azione,

proposto dal CETAL, prevede l'organizzazione di seminari, webinar, workshop, corsi di formazione, comunità di pratica, azioni di mentorship rivolti a docenti, dottorandi, studenti sui temi della progettazione didattica di percorsi formativi, delle strategie e delle tecnologie didattiche, della valutazione degli apprendimenti, dell'inclusione. L'organico del CETAL è composto da un direttore, un vice-direttore e alcuni faculty developers, ricercatori di area pedagogica-didattica, che fungono da "recettori" dei bisogni formativi dei docenti e da cerniera tra esigenze di sviluppo dell'Ateneo e assicurazione della qualità della formazione dei docenti.

Come da Piano strategico 2023-2025, sono previste attività di formazione a supporto del personale docente e dei tutor per garantire una proposta più ampia e variegata sul piano della didattica interattiva e delle e-tivities che consentiranno un maggiore coinvolgimento attivo (engagement) da parte degli studenti durante le attività. La sperimentazione, con un gruppo di lavoro a sostegno dell'intero personale di Ateneo, vedrà coinvolti anche i membri del CETAL per fornire formazione e supporto ai docenti di Ateneo e garantire migliore qualità didattica.

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici. Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri.

Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere (scambio di docenti e studenti e attività di ricerca e progettuali), per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la

creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali per diffondere l'offerta formativa di UniPegaso da erogare in modalità e-learning. In particolare, l'adesione ad importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. Già membro istituzionale dei consorzi internazionali, UNIMED, EMUNI ed EUCEN, alle cui attività partecipa attivamente da diversi anni UniPegaso ha aderito anche ad EDEN, l'European Distance and E-Learning Network, con la finalità di condividere le conoscenze e migliorare la comprensione tra i professionisti in materia di e-learning e promuoverne le politiche e pratiche in tutta l'Europa e oltre. Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità. Ad oggi, a seguito delle implementazioni che nell'arco di 3 anni accademici l'Ufficio Erasmus+ ha perseguito, l'Ateneo conta di 23 solidi partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità ma si traducono anche in relazioni stabili e sempre nuove possibilità di progettazioni comuni.

Obiettivi, finalità e strategie del servizio nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali è disponibile al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

Negli ultimi tre anni di attività, l'Ufficio Erasmus+ ha realizzato più di 44 mobilità distribuite tra n. 12 mobilità di studenti ai fini di studio e più 32 mobilità di studenti ai fini di traineeship.

Per tutte le mobilità sono predisposti i Learning Agreement ossia il piano delle attività che lo studente andrà svolgere all'estero. Tale piano è stato concordato e sottoscritto tra lo studente, l'Istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente ha firmato inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale ha ricevuto un'anticipazione della borsa di mobilità. È stato altresì richiesto agli studenti di accedere all'Online Linguistic Support OLS per l'espletamento di un corso di lingua online che si modula sulle necessità linguistiche del partecipante e che prevede una valutazione obbligatoria per tutti gli studenti Erasmus prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che hanno presentato certificazione di completamento con successo delle attività programmate, hanno ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti previsti nel Learning Agreement. Al termine delle mobilità, infatti, l'università o l'azienda ospitante ha rilasciato agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici/formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso ha poi dato il

pieno riconoscimento alle attività svolte all'estero dai propri studenti attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti da piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti, individuate sulla base dei principi e delle indicazioni presenti nelle norme, nel regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento della Facoltà di afferenza.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di Laurea prevede quanto segue:

1. Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. Nel caso di un insegnamento integrato o comunque articolato in più moduli, l'accertamento del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale, contestuale e complessiva.
2. Per poter sostenere l'esame sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le eventuali prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma.
3. La calendarizzazione delle prove di profitto viene definita dalla Facoltà secondo le indicazioni del Senato Accademico.
4. La composizione delle Commissioni e le modalità di svolgimento delle prove sono definite sulla base del regolamento didattico di Ateneo, dei regolamenti di Facoltà e delle indicazioni del Senato Accademico.
5. Per tutte le modalità attuative si rimanda agli appositi regolamenti di Ateneo.

Prova finale

Il Regolamento del Corso di Laurea all'art. 12 prevede quanto segue:

1. La Laurea Magistrale in Linguistica Moderna si consegue con l'acquisizione di 120 CFU e il superamento della prova finale (esame di laurea) che consiste nella discussione di una tesi di laurea compilativa o progettuale, realizzata dallo studente con la supervisione di un docente relatore, secondo quanto indicato nello specifico Regolamento.
2. La modalità di ammissione e la calendarizzazione delle prove finali viene definita dalla Facoltà secondo le indicazioni del Senato Accademico.
3. La composizione delle Commissioni e le modalità di svolgimento delle prove sono definite sulla base del regolamento didattico di Ateneo, dei regolamenti di Facoltà e delle indicazioni del Senato Accademico.
4. Per tutte le modalità attuative si rimanda agli appositi regolamenti di Ateneo.

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CDL TELEMATICI

L'Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L'evoluzione del modello didattico, soprattutto nel format della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell'Ateneo

Per essere in linea con le indicazioni dell'ANVUR e con il D.M. 1835/2024, l'Ateneo ha previsto di avviare, in ogni corso di laurea, un impegno complessivo dello studente pari a 7 ore per CFU articolate in 5 ore di didattica erogativa (DE) e 2 ore di didattica interattiva (DI). Indicativamente e di norma, ogni CFU, pari a 25 ore di impegno per lo studente, prevede 7 ore di didattica (DE+DI) e 18 ore di studio individuale.

Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che «le attività di didattica (DE+DI) coprano un minimo di 6 ore per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI» e che il D.M 1835/2024 ha stabilito che si debba «prevedere lo svolgimento in forma sincrona di una quota, comunque, non inferiore al 20% del monte ore delle attività di didattica frontale previsto per ciascuno dei corsi erogati a distanza».

Le linee guida dell'ANVUR parlando di didattica erogativa (DE) fanno riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (DI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.

In riferimento al "Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3" rientrano nella didattica interattiva (DI):

- gli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari);
- gli interventi brevi effettuati dai corsisti;
- e e-tivity strutturate (individuali o collaborative), secondo le forme del report, dell'esercizio, dello studio di caso, del *problem solving*, del *web quest*, del progetto, della produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back;
- le forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.
- gli interventi sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari), integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo);
- le esperienze di apprendimento in situazione realizzabili attraverso ambienti di simulazione, oppure attraverso la virtualizzazione di laboratori didattici.

Ogni insegnamento è progettato dal CdL rispettando le quote di e-tivity (consistenti in elaborati con feedback del docente e sistema di premialità ai fini della valutazione finale e webconference). Secondo la normativa vigente, nel computo delle ore di DE, Didattica Erogativa non è considerata la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, pdf o simili; la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per due, date le necessità di riascolto; sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul CdL, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento.

Anche per la Didattica Interattiva (DI) ci si è allineati alla normativa vigente e pertanto ci si è impegnati ad individuare il complesso degli interventi didattici rivolti dal docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di analisi o spiegazioni aggiuntive presenti in

FAQ, mailing list o web forum (ad esempio, analisi o suggerimenti operativi su come si affronta un tema specifico, esercizi e similari); degli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki); delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, *problem solving*, *web quest*, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feed-back; delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

I docenti sono indirizzati a tenere presente che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 7h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue, ad esempio, che per una disciplina organizzata su 10 CFU corrispondono 250h per studente. Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 h tra DE (5h) e DI (2h).

Ad esempio: 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

I docenti e tutor saranno orientati a considerare che - non solo per ragioni teoriche e metodologiche - per avviare una e-tivity è utile:

- Costruire una “scheda insegnamento” secondo un format che preveda l’articolazione tra DE e DI;
- Decidere in anticipo cosa ci si aspetta dagli utenti;
- Assicurarci che gli utenti abbiano chiari gli obiettivi della e-tivity;
- Essere molto sensibili sul timing e sul ritmo (non più di due/tre settimane per portare a termine la e-tivity);
- Assicurarci che le e-tivities siano focalizzate sulla condivisione e l’elaborazione di una conoscenza più approfondita; Assicurarci che gli utenti utilizzino strategie valide per lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi;
- Fornire un unico messaggio di istruzioni che contenga tutto ciò di cui l’utente ha bisogno (che cosa i partecipanti dovranno fare, come dovranno procedere e per quanto tempo).

Il corpo docente sarà fortemente incoraggiato nella valorizzazione del punto di forza della e-tivity, ovvero nella sua versatilità. Versatilità di strumenti, versatilità di applicazione, versatilità di utenti. Le e-tivity saranno indirizzate a tutti, potranno essere adattate per l'utilizzo in qualsiasi disciplina e per tutti gli argomenti. Da qui la necessità di progettare e-tivity con grande attenzione, al fine di ridurre gli ostacoli e migliorare il potenziale della tecnologia.

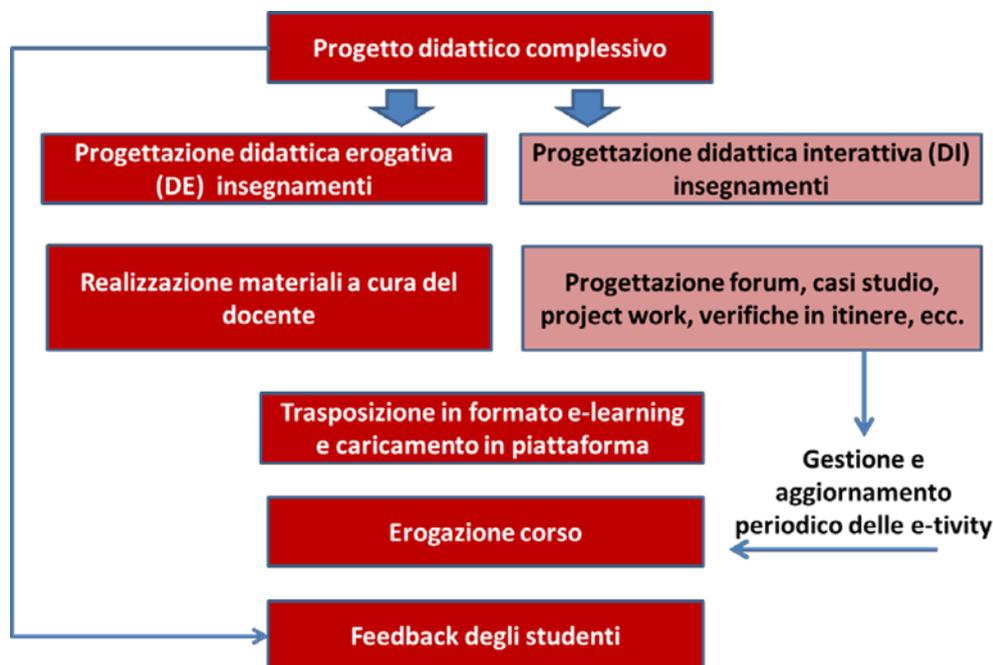


Fig. 11. Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

L'interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo *scaffolding* tecnologico dell'ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell'LMS (Learning management system). Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all'organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione. I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone (come webinar, videoconferenze, chat) e asincrone, (come forum, avvisi, *messaging* istantaneo ecc.) Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "*report dei log*", "*registro delle attività*", "*registro delle valutazioni*" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e

partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso attraverso la funzione OBIETTIVI.

Le funzioni di tutoring disciplinare, relative ai contenuti ed al raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti, vengono svolte direttamente dal docente o da cultori della materia dell'insegnamento ad esso associati e preventivamente formati. Le funzioni di tutoring di sistema tecnologico, di orientamento e organizzazione complessiva delle attività di studio dello studente, partecipazione alle sessioni d'esame, orientamento alla tesi di laurea ed esame finale e di mentoring, previste dal CdL, vengono svolte da risorse dedicate interne all'Ateneo, anch'esse preventivamente formate.

Le e-tivity previste per ciascun insegnamento del CdL rientrano nella quota di attività didattica di DI prevista per ciascun insegnamento. All'interno dello stesso insegnamento esse possono essere previste sia come lavoro individuale dello studente (come ad es. l'assegnazione di un lavoro di approfondimento/rinforzo, quale la lettura di un lavoro scientifico della letteratura internazionale con consegna di un report guidato di lettura), o come attività collaborativa tra studenti nella redazione di un testo condiviso attraverso la realizzazione di un e-book. Tali attività, come tutte quelle erogate e gestite attraverso LMS, prevedono la restituzione di un feedback automatico progettato dal docente, sia in termini qualitativi, relativamente ai contenuti ed alle modalità dell'attività svolta che in termini quantitativi, dal sistema, relativamente al completamento di esecuzione dell'attività. Il docente attraverso un'adeguata progettazione tecnologica dell'attività e della rubrica valutativa della stessa, imposta entrambi i sistemi di feedback.

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;

- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale.

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato. All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI dell'LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente;

Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso. In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di testing. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista

ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e – se previsto – nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione.

Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 – RISORSE DEL CDL

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Nella figura di seguito è riportata la distribuzione sintetica del corpo accademico (professori, ricercatori, tutor e docenti a contratto) assegnato al corso di studi LM-39.

CORPO ACCADEMICO	NUMEROSITÀ 2024-2025	NUMEROSITÀ 2025-2026	NUMEROSITÀ 2026-2027
Professori ordinari	n. 16	n. 28	n. 28
Ricercatori	n. 13	n. 22	n. 22
Tutor	n. 21	n. 21	n. 21
Docenti a contratto	n. 12	n. 21	n. 21

Il piano di raggiungimento – presente nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2023/2025 – mostra una costante e graduale integrazione del corpo docente per far fronte alle esigenze dei percorsi attivi e all’adeguamento alla normativa vigente.

Il piano economico finanziario contenuto nel Documento di sostenibilità approvato dal Nucleo prevede anche ulteriori docenti a contratto per la copertura degli insegnamenti del Corso.

Con riferimento al corso di studio LM-39 si prevede di raggiungere il numero minimo di docenti di riferimento; pertanto il corso sarà dotato di 49 docenti di cui 28 a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le annualità successive (A.A. 2025/2026 e 2026/2027), le numerosità dei Docenti di riferimento saranno adeguate alla numerosità degli studenti iscritti per la prima volta al Corso di studio, così come previsto dal D.M. 1154/2021 e successive modifiche e integrazioni (numerosità di riferimento ai fini della definizione degli standard minimi della docenza).

Con riferimento ai tutor, si precisa che, secondo quanto previsto dal D.M. 1154 del 2021 e dal decreto rettorale n. 968 del 18/10/2024, i tutor devono possedere almeno un titolo di studio universitario. Le tipologie di tutor sono le seguenti:

a. **tutor disciplinari**, che svolgono la loro attività nelle classi virtuali dei corsi di studio, in possesso del titolo di dottore di ricerca o equipollente, o, in subordine, essere iscritti all’ultimo anno di un corso di dottorato.

b. tutor dei corsi di studio, con funzioni di orientamento e monitoraggio, in possesso di almeno un titolo di studio universitario.

c. tutor tecnici, con funzione di supporto tecnico, in possesso di almeno un titolo di studio universitario.

Nel caso di tutor disciplinari si richiede per i corsi di laurea, la laurea magistrale, per i corsi di laurea magistrale, il titolo di Master universitario di II livello o, alternativamente, l'ammissione al dottorato di ricerca. Per i tutor disciplinari e dei corsi di studio, i titoli devono essere coerenti con i SSD delle attività formative di base o caratterizzanti del corso a cui partecipano.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti e i tutor sono formati sia all'inizio dell'attività, sia *in itinere*. Sono stati attivati percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente e di supporto alla didattica che riguardano 3 ambiti: formazione sulle tecnologie dell'e-learning, formazione/interazione sulle nuove frontiere di sviluppo, formazione sul sistema AQ.

L'Ateneo ha istituito il **Centre for Excellence of Teaching And Learning (C.E.T.A.L.)** per accompagnare gruppi di docenti e tutor verso un significativo miglioramento della qualità del loro insegnamento, mettendo al centro delle loro attività l'attenzione sugli studenti. Attraverso la collaborazione con docenti universitari esperti in didattica innovativa, *i Faculty Developers*, identificati per ciascuna delle tre Facoltà, che hanno il ruolo di recettori dei bisogni formativi e che fungono da cerniera tra Facoltà e C.E.T.A.L., si è avviato un lavoro di progettazione, pianificazione ed erogazione di precise attività di formazione rivolte al corpo docente. L'obiettivo è quello di selezionare e acquisire tecniche e buone pratiche nella trasmissione di saperi nello specifico contesto digitale e in relazione alle risorse messe a disposizione dalla piattaforma, nonché l'integrazione delle competenze sulla base di indicazioni e suggerimenti provenienti dal Comitato di Indirizzo.

MACRO-CONTENUTI	DESTINATARI					
	PQA	DOCENTI	TUTOR	PERSONALE NON DOCENTE	CPDS	STUDENTI
1. IL SISTEMA AVA (2 incontri annui) -Modalità di funzionamento -Attori e processi -Documenti e responsabilità	X	X	X	X	X	
2. LA DIDATTICA E-LEARNING (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	
3. AGGIORNAMENTO NORMATIVO (2 incontri annui)	X	X	X	X	X	
4. IL RUOLO DELLA COMPONENTE STUDENTESCA NEI PROCESSI AQ (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	X
5. LA DIDATTICA IN E-LEARNING (30 ore annue) a) Il modello didattico e didattologico b) La piattaforma di Ateneo c) La modalità di costruzione dei materiali d) La didattica interattiva e) Le e-tivity f) Le modalità di interazione g) Redazione di casi di studio con il coinvolgimento delle imprese h) Web conference e aula virtuale i) Forum j) I laboratori virtuali k)La valutazione formativa e sommativa		X	X			

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdL e dispongono, o stanno predisponendo, strutture e risorse che siano in grado di valorizzare e accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdL (Doc. Politica della qualità e di AQ di Ateneo-Allegato 1).

3.3 QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E DOTAZIONE DEL MATERIALE DIDATTICO PER I CDL TELEMATICI

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema AQ d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata (Doc. Modello Didattico – Politica della qualità e di AQ di Ateneo, Allegato 1). In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e

questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo.

Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida (Doc. Linee Guida Tutorato adottate dal Senato – Piano di Formazione per Docenti e Tutor, Allegato 1) regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;

- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Laurea:

- Tutor del Corso di Laurea
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo "2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO".

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio. Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor, qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico – didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua.

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso della durata di 3 giorni che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3

- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma
- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdL

4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico fra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Laurea.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Laurea prevede che il Consiglio del Corso di Laurea:

- *promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdL, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdL.*
- *delega al Presidio di Qualità del CdL le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdL come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdL, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdL per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.*
- *cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;*
- *indice almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.*

4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i *Comitati di Indirizzo (CI)* di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdL) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socioeconomico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di *job placement*
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- *partnership* per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti sia le opinioni delle imprese, oltreché le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Laurea secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

4.3.1 Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento.

Per i Corsi di studio:

- nella Scheda di Monitoraggio annuale
- nel Riesame ciclico
- nella Relazione annuale della CPDS

Per l'Ateneo nel Suo complesso:

- nella Relazione del PQA
- nella Relazione del Nucleo parte II

ALLEGATO 1

- [Link per la trasparenza analisi della domanda](https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita)

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita>

Contiene questi documenti:

- ❖ Analisi della Domanda
- ❖ Studi di settore
- ❖ Consultazioni Parti Sociali
- ❖ Costituzione Comitati di Indirizzo e Proponente e relativi verbali

- [Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina](https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita)

<https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita>

TITOLO DOCUMENTO	CdL
Corso di studio in breve	LM-39
Parere Nucleo di Valutazione	
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Verbale Comitato Proponente	
Piano di Studi (alla voce "Regolamento del CdS")	
Regolamento del CdS	
Sostenibilità e Piano di Raggiungimento Docenze	
Descrizione del Percorso di Formazione (quadro B1a)	
Piano Strategico 2023 - 2025	
Politiche di Ateneo e Programmazione	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdL
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d) (alla voce "Linee Guida DE e DI")	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento servizio studenti BES	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi